

Letteratura medica: AMALGAMA e SCLEROSI MULTIPLA

La notevole tossicità del mercurio a carico del sistema nervoso centrale è ben documentata sia da studi in vivo che in vitro [OMS 1976, Aschner 1996]. L'esposizione cronica a dosi tossiche di mercurio porta a sintomi (debolezza, intorpidimento, parestesia, crampi muscolari) ed effetti neurologici (atrofia muscolare, riduzione dei riflessi di stretch muscolare, paresi, contrazioni fascicolari, perdite sensoriali) associati con disfunzioni del sistema nervoso periferico [Battigelli 1960, Goldstein 1975, Kark 1971]. Shapiro [1982], nel 30% dei dentisti con più di 20 mcg di mercurio/ gr. di tessuto, identifica polineuropatia (definita come riduzione della velocità di conduzione dei nervi sensoriali).

Auto-anticorpi del tipo IgG diretti contro il sistema nervoso centrale possono essere prodotti dall'esposizione al mercurio in lavoratori esposti a vapori di mercurio, in particolare auto-anticorpi diretti contro le proteine citoscheletali dei neuroni, contro i neurofilamenti e la proteina base della mielina. Ciò è stato provato anche in studi animali. È possibile evidenziare significative correlazioni tra i livelli di IgG e deficit subclinici delle funzioni sensomotorie. Questi riscontri indicano che auto-anticorpi periferici alle proteine neuronali sono predittivi di immuno-neurotossicità, poiché i danni sul SNC e sul SNP sono stati verificati anche mediante riscontri istopatologici [El-Fawal 1999].

34 pazienti con sintomi sistemici e del sistema nervoso centrale (SNC) indicativi di intossicazione da amalgama dentale sono esaminati da Tibbling [1995] mediante risonanza magnetica (MRI) del cervello e test di proliferazione dei linfociti modificato (Memory Lymphocyte Immuno Stimulation Assay, MELISA). Una significativa correlazione viene trovata tra i riscontri da MRI nel cervello e i sintomi a carico del SNC, mentre individui del gruppo di controllo con un simile carico di metalli nella cavità orale non mostrano alcuna anomalia con la tecnica MRI. "È stato ipotizzato che questi cambiamenti potessero essere compatibili con un processo immunopatologico nel cervello o da qualche altra parte del corpo. Una valutazione completa rivela che i pazienti con degenerazioni a carico della ganglia basale e della sostanza bianca hanno un'elevata incidenza di patologie immunologiche tra cui per esempio glomerulonefrite, nonché riscontri obiettivi di alterazioni dei linfociti T e una maggiore frequenza di linfociti metallo-specifici".

Allo stesso modo Tapparo [2002] monitora 77 pazienti con problemi clinici associati a metalli dentali. I pazienti in esame hanno una concentrazione fortemente aumentata di immunocomplessi in circolo rispetto a soggetti sani di controllo, oltre che anticorpi antinucleari e anticorpi contro strutture nervose. Le indagini riportate sono state effettuate parallelamente allo screening con LTTS-MELISA per valutare il grado di sensibilizzazione verso i metalli dentali. La positività del test MELISA per i metalli è in grado di confermare l'anamnesi dei pazienti con problemi associati a metalli dentali, e questi hanno maggiori alterazioni immunitarie in termini di immunocomplessi circolanti, anticorpi antinucleari e anticorpi contro i tessuti nervosi, sia rispetto ad individui di controllo senza metalli dentali che rispetto al gruppo di pazienti con metalli ma con test MELISA negativo.

Scrivendo Tapparo: "La reazione anticorpale nei processi distruttivi cronici è legata a immunocomplessi circolanti aumentati. La comparsa di anticorpi contro il sistema nervoso, possibilmente molto tempo prima dei sintomi clinici, viene valutata come prova sicura di un danno del tessuto nervoso [Evans 1995]".

bibliografia

Aschner "Astrocytes as modulators of mercury-induced neurotoxicity", *NeuroToxicology* 1996: 17(3-4): 663-670

- Bagenstose LM, Salgame P, Monestier M, "Cytokine Regulation of a Rodent Model of Mercuric Chloride-Induced Autoimmunity", *Environmental Health Perspectives Volume 107, Supplement 5, October 1999*
- Bagenstose LM, "Murine mercury-induced autoimmunity: a model of chemically related autoimmunity in humans", *Immunol Res.* 1999b; 20(1):67-78
- Barr RD., "The mercurial nephrotic syndrome", *East Afr. Med. J.* (1990); 67: 381-386
- Barregård L, Eneström S, Ljunghusen O, Wieslander J, Hultman P, "A study of autoantibodies and circulating immune complexes in mercury-exposed chloralkali workers", *Int Arch Occup Env Hlth* 70 1997 101-106 (BS9)
- Battigelli MC Mercury toxicity from industrial exposure I. *J Occup Med* 2 1960 337-44 (J27)
- Bencko V., Wagner V., Wagnerova M., Ondrejcek U., "Immunological profiles in workers occupationally exposed to inorganic mercury", *J. Hyg. Epidemiol. Microbiol.*, 1990; 34: 9-15
- Cardenas A., Roels H., Bernard AM., Barbon R., Buchet JP., Lauwerys PR., Rosello J., Hotter G., Mutti A., Price RG., "Markers of early renal changes induced by industrial pollutants. I. Application to workers exposed to mercury vapour", *Brit. J. Ind. Med.* (1993); 50: 17-27
- Dantas DCM., Queiroz MLS, "Immunoglobulin E and autoantibodies in mercury-exposed workers", *Immunopharmacology and Immunotoxicology*, (1997); 19(3): 383-392
- El-Fawal HA; Waterman SJ; De Feo A; Shamy MY., "Neuroimmunotoxicology: Humoral Assessment of Neurotoxicity and Autoimmune Mechanisms", *Environ Health Perspect* 1999 Oct;107(Suppl 5):767-775
- Goldstein NP., McCall JT., Dyck PJ., "Metal neuropathy" in: Dyck PJ., Thomas PK., Lambert EH., eds. *Peripheral neuropathy*, Philadelphia: WB Saunders, 1975: 1249-51
- Hultman P, Johansson U, Turley SJ., "Adverse immunological effects and autoimmunity induced by dental amalgam and alloy in mice", *FASEB J.* 1994; 8(14): 1183-90.
- Hultman P; Lindh U; Horstedbindslev P., "Activation of the immune system and systemic immune-complex deposits in brown Norway rats with dental amalgam restorations", *Journal of Dental Research*; 77 (6) p1415-1425 JUN 1998
- Kark RAP, Poskanzer DC, Bullock JD, Boylen G Mercury poisoning and its treatment with N-acetyl-D,L-penicillamine *New Engl J Med* 285 1971 10-6 (A46)
- Kolenic J., Palcakova D., Benicky L., Kolenicova M., "The frequency of auto-antibody occurrence in an occupational risk (Hg⁰), *Pracov Lek* 1993; 45: 75
- Kusaka Y., "Occupational diseases caused by exposure to sensitizing metals", *Sangyo Igaku* 1993; 35:75-87.
- Lauwerys R., Bernard A., Roels H., Buchet JP., Gennart JP., Mathieu P., Foidart JM., "Anti-laminin antibodies in workers exposed to mercury vapor", *Toxicol Lett.* 1983; 17:113
- Moszczynski P; Rutowski J; Slowinski S; Bem S; Jakusstoga D, "Effects of occupational exposure to mercury vapors on T- cell and NK-cell populations", *Archives of Medical Research*; 27 (4) p503-507 Winter 1996
- Moszczynski P; Rutowski J; Slowinski S; Bem S, "Immunological effects of occupational exposure to metallic mercury in the population of T-cells and NK-cells", *Analyst*; 123 (1) p99-103 JAN 1998 (BY4)
- Queiroz MLS., Perlingeiro RCR., Dantas DCM., Bizzacchi JM., De Capitani EM., "Immunoglobulin levels in workers exposed to inorganic mercury", *Pharmacol. & Toxicolog.* (1994); 74: 72-75
- Roeger J, Zillikens D., Burg G. Gleichman E., "Systemic autoimmune disease in a patient with long-standing exposure of mercury", *Eur. J. Dermatol.*, 1992; 2: 168-170
- Schrallhammer-Benlender K., Ring J., Praybila B., Meurer M., Landthaler M., "Acute mercury intoxication with lichenoid drug eruption followed by mercury contact allergy and development of antinuclear antibodies", *Acta Dermatol.*

Venereol. (1992); 72: 294-296

Shapiro IM., Cornblath DR., Sumner AJ., et al., "Neurophysiological and neuropsychological functions in mercury-exposed dentists", Lancet, 1982; 8282: 1147-1150

Stonard MD., Chater BV., Duffield DP., O'Sullivan JJ., Lockwood CM., "Circulating immune complexes in individuals occupationally exposed to mercury vapor", In Brown and Savory, Eds. Chemical Toxicology Clinical Chemistry Metls. New York: Academic Press, 1983: 135

Tapparo O., "Metals", Ed. ital. Andromeda, 2002

Tibbling L., Thuomas KA., Lenkel R., Stejskal V., "Immunological and brain MRI changes in patients with suspected metal intoxication", International Journal of Occupational Medicine and Toxicology, 1995; vol.4, n.2 p.285-294

von Baehr Ruediger, "Immuntoxikologie von Dentalersatzstoffen Diagnostische Maßnahmen", Bayerisches Zahnärzteblatt, Heft 5/98, S. 24-26, FORTBILDUNG

la sclerosi multipla

La sclerosi multipla (SM) è la più comune tra le patologie demielinizzanti del SNC. Sintomi classici della SM possono includere: perdite sensoriali, ad es. parestesie (di solito come sintomo iniziale); sintomi relative a funzioni motorie e autonome associate al midollo spinale; sintomi cerebellari (es. atassia, tremori); sintomi agli occhi (tra cui la diplopia sulla visione laterale) si osservano nel 33% dei pazienti; nevralgia trigeminale. Circa il 50% dei pazienti con SM hanno deterioramenti, di solito lievi, delle capacità di processare informazioni rivelabili alla valutazione neuropsicologica. Possono essere presenti anche sintomi costituzionali, soprattutto affaticamento (che si verifica nel 70% dei casi) e vertigini. La diagnosi di SM è basata sulla presentazione classica (es. neurite ottica, mielite trasversa, oftalmoplegia internucleare, parestesie) e sulla identificazione di altre anomalie neurologiche che possono essere indicate dall'anamnesi e dall'esame del paziente. I tipici riscontri alla risonanza magnetica contribuiscono a stabilire la diagnosi di SM. Pazienti con presentazione atipica e/o risonanza magnetica normale o atipica possono richiedere la valutazione dei potenziali evocati, per rivelare anomalie neurologiche subcliniche, o l'analisi del fluido cerebro-spinale (FCS) con il riscontro di elevati livelli di immunoglobuline G (IgG). Il prelievo bioptico viene analizzato con elettroforesi e il risultato tipico nella SM è dato dalla presenza di bande oligoclonali ed ha un valore predittivo di oltre il 92% per la SM. Questo caratteristico riscontro riflette un sostanziale coinvolgimento di una componente immunitaria umorale nella SM (cioè con attivazione dei linfociti B). In effetti un variabile grado di infiltrazione di cellule plasmatiche produttrici di anticorpi è stata dimostrata nelle placche sclerotiche.

Huggins [1988] monitora la caratteristica banda elettroforetica di proteine rivelata nel FCS con la tecnica del fotolabeling in 4 pazienti con SM prima e dopo la rimozione di amalgama. Una riduzione quasi del 100% nel fotolabeling di queste proteine viene riscontrata in tutti i pazienti entro 48 ore dopo il completamento della rimozione di amalgama. Huggins conclude che "il netto carattere di questo cambiamento dovrebbe incoraggiare ulteriori studi per definire meglio la possibile correlazione tra mercurio dentale e SM".

La rimozione di amalgama dentale viene effettuata in 7 pazienti con SM nel 1997 da Siblingrud. 6 di questi 7 pazienti con SM mostrano, oltre un miglioramento dello stato generale di salute, anche un udito migliore nell'orecchio destro sei mesi dopo la rimozione dell'amalgama dentale e 5 su 7 mostrano un miglioramento nell'orecchio sinistro. "Poiché tutte le frequenze fecero registrare un miglioramento dopo la rimozione di amalgama in pazienti con SM, se ne conclude che il danno al

nervo potrebbe essere causato dal vapore di mercurio rilasciato dall'amalgama dentale e che può condurre a perdita di udito nella sclerosi multipla" [Siblerud 1997a].

Uno dei riscontri diagnostici della sclerosi multipla è una riduzione della velocità di conduzione del nervo misurata come test di risposta visuale evocata (VER). Siblerud [1997b] mostrò che la velocità di conduzione del nervo di pazienti con SM aumentava significativamente dopo la rimozione di amalgama. Poiché precedenti studi hanno mostrato che persone esposte ai vapori di mercurio hanno una riduzione della velocità di conduzione del nervo, può essere ipotizzato che il mercurio dell'amalgama dentale sia un fattore eziologico nella riduzione della velocità di conduzione del nervo riscontrato nella sclerosi multipla.

È noto che il mercurio causa la distruzione della guaina mielinica, riduce la velocità di conduzione del nervo, causa reazioni autoimmuni, riduce la difesa immunitaria verso i virus, danneggia la barriera ematoencefalica, tutti aspetti questi che sono stati correlati con la sclerosi multipla.

Ciò spiega perché l'esposizione all'amalgama dentale può essere un iniziatore delle esacerbazioni della SM come riportato da alcuni ricercatori. Ingalls [1986] descrive l'insorgenza di diplopia nella SM a seguito della polverizzazione delle otturazioni di amalgama. Siblerud [1994] riporta che pazienti con SM portatori di amalgama avevano significativamente più esacerbazioni dei sintomi neuromuscolari in confronto al gruppo con SM che aveva rimosso l'amalgama da un anno.

Altri studi che associano la sclerosi multipla con il mercurio sono di Knolle [1963] e Baasch [1966]. Knolle [1963] riporta 11 casi in cui l'insorgenza di SM era stata osservata a seguito di terapie con unguenti mercuriali.

Nel 1966 Baasch valuta il quesito: "Può la sclerosi multipla essere una neuro-allergia al mercurio?" Egli presenta tre casi di persone che, essendo state esposte al mercurio, avevano sviluppato la sclerosi multipla e dimostra che tale ipotesi è consistente con tutte le altre conoscenze e statistiche che si avevano sulla malattia. In uno dei casi clinici presentati da Baasch, nonostante la diagnosi fosse stata fatta a 18 anni e la rimozione del mercurio dentale a 41 anni, la paziente aveva avuto un notevole miglioramento riuscendo a recuperare la capacità lavorativa.

Nel 1986 Ingalls esamina un'epidemia di 40 casi di sclerosi multipla (SM) in una cittadina della Florida e fa rilevare che un'elevata incidenza di SM viene sempre riscontrata insieme a un alto indice di esposizione a veleni ambientali.

Klinghardt [1998] riporta che nella sua pratica clinica il 30% dei casi di SM vengono guariti con la rimozione delle otturazioni di mercurio.

Dauderer [1998] opera la rimozione terapeutica dell'amalgama in oltre 20.000 pazienti con patologie croniche di vario tipo. Secondo i dati da lui raccolti, nel gruppo di pazienti con sclerosi multipla la percentuale di guarigione completa è dell'86%, se i denti trattati con amalgama vengono estratti; la percentuale di guarigione scende al 16% in un gruppo di pazienti con SM cui viene lasciato il dente e l'amalgama rimossa con trapano. Si potrebbe speculare che questa differenza significativa sia dovuta alla ulteriore grave esposizione del paziente a dosi eccessive di mercurio dovuta alla polverizzazione a volte inevitabile che è necessaria per allontanare l'amalgama, anche se il tossicologo tedesco sottolinea con una certa insistenza che un effetto biologico nocivo viene osservato in presenza di depositi del mercurio migrato alla radice del dente e di foci dentari di natura anaerobica che puntualmente vi si formano come conseguenza.

Relativamente ai casi di sclerosi multipla trattati con rimozione terapeutica di otturazioni di amalgama, una parziale rassegna della letteratura medica (relativa agli articoli pubblicati da Hansson [1991], Larose [1990], Lichtenberg [1993], Zamm [1990], Siblerud [1990]) rivela che su 113 casi di sclerosi multipla, il 76% (cioè 86 pazienti) guariscono o migliorano a seguito della rimozione protetta di amalgama dentale.

Godfrey [1990] documenta un altro caso di sclerosi multipla con uno straordinario miglioramento immediatamente dopo la rimozione del mercurio dalla bocca.

Infine, le ricerche di Ahlrot-Westerlund [1987] evidenziano che i livelli di mercurio nel fluido cerebrospinale in pazienti con SM sono 8 volte più elevati rispetto a un gruppo di controllo di individui senza SM. La dottoressa Brune, guarita da SM a seguito della rimozione delle proprie otturazioni dentali di amalgama, è l'autrice di un libro sulla sclerosi multipla: *"Nel novembre 1990 il contenuto di mercurio nel fluido spinale era di 1.6 mcg / litro. Nel maggio 1993, due anni dopo la rimozione di tutte le mie amalgame, ero scesa da 1.6 a 0.5 mcg / litro. Il valore nel maggio 1995, 4 anni dopo la rimozione dell'amalgama si era ridotto a 0.13 mcg"*. Nel libro la d.ssa Brune riporta altri casi di SM da lei seguiti, osservando che la guarigione avviene in oltre il 50% dei casi dopo la rimozione dell'amalgama.

bibliografia

Ahlrot-Westerlund, "Multiple sclerosis and mercury in cerebrospinal fluid" 2nd Nordic Symposium on Trace Elements in Human Health and Disease, Odense, Denmark, Aug. 17-21, 1987

Huggins HA, "Cerebrospinal fluid protein changes in multiple sclerosis after dental amalgam removal", *Alternative Medicine Review*, vol. 3 n.4, 1998

Ingalls TH, "Triggers for multiple sclerosis", *The Lancet*, July 19 1986

Knolle S., Gunther I., *Monatscher Zahnheilk.*, 1963; 77: 761

McDonald WI., Silberberg OH., "Multiple sclerosis", Butterworth, London 1986, pp-66, 67, 78, 101, 109, 141

Roitt I., "Essential immunology", Blackwell Scientific Publication, Oxford 1980, pp.109

Redhe O., Pleva J., "Recovery from amyotrophic lateral sclerosis and from allergy after removal of dental amalgam fillings", *International Journal of Risk & Safety in medicine*, (1994); 4: 229-238

Siblerud RL, Kienholz E., "Evidence that mercury from silver dental fillings may be an etiological factor in multiple sclerosis", *Sci Total Environm* 142 1994 191-205 (AU37)

Siblerud RL & Kienholz E., "Evidence that mercury from dental amalgam may cause hearing loss in multiple sclerosis patients", *J Orthomol Med* (1997a) 12: 240-244

Siblerud RL, Kienholz E., "Evidence that mercury from silver dental fillings may be an etiological factor in reduced nerve conduction velocity in multiple sclerosis patients", *J Orthomol Med* (1997b); 12(3): 169-172

Testimonianze: AMALGAMA e SCLEROSI MULTIPLA

LUCIA C.

da: Report, "Il dente avvelenato", Raitre, aprile 2002

giornalista di Raitre: La diagnosi fatta?

Lucia C.: Sclerosi multipla.

giornalista di Raitre: I sintomi quali erano?

Lucia C.: A parte l'occhio non riuscivo più a camminare bene, non riuscivo a rimuovere le braccia, e una cefalea continua.

giornalista di Raitre: La risonanza magnetica, che prima presentava i potenziali evocati tipici di una sclerosi multipla, è tornata ad essere nella norma.

Lucia C.: Io l'ultima otturazione l'ho cambiata a maggio, da giugno, dopo quindici giorni che ho cambiato l'amalgama non ho avuto più niente. Niente vuol dire proprio nessuna cefalea, nessun disturbo alla gamba, alle braccia, nessuno, niente.

giornalista di Raitre: E cosa è successo all'occhio?

Lucia C.: L'occhio è rimasto così perché non può guarire... il nervo ottico è stato danneggiato.

TONINO C., 60 anni, (sclerosi multipla)

14 luglio 2003

Quella mattina dell'8 luglio 1998 non ero riuscito ad alzarmi. Ero come paralizzato dalla cintola in giù: mi toccavo le gambe, i piedi, la pancia, ma metà del mio corpo era come se fosse sparita. La corsa in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale e immediatamente l'invio al reparto di Neurologia. Prendono il via gli accertamenti con analisi, visite specialistiche, risonanze magnetiche al midollo spinale. Dopo quattro giorni arriva la prima agghiacciante ipotesi: astrocitoma all'altezza della settima vertebra dorsale. Gli accertamenti continuano e si ricorre alla puntura lombare per un esame al liquido cerebrospinale, per saperne di più sulle bande oligoclonali. Finalmente si delinea il responso ufficiale: uno stato di infiammazione e di demielinizzazione svelano una lesione subclinica in corso di sclerosi multipla. La questione non mi rallegra affatto e le prospettive di una malattia inesorabilmente progressiva mettono a terra anche il morale più forte. Sono passate ormai due settimane dal ricovero. Per sette giorni vengo trattato con del Solumedrol per via endovenosa (la somministrazione comincia alle 6:00 del mattino e termina alle 15:00 il pomeriggio). Quella settimana di trattamento con cortisonici mi gonfia come un pallone, la sete arriva alla disperazione, una follicolite ricopre ormai tutto il corpo e bruciature diffuse e forte desquamazione mi tolgono anche il desiderio di vedere qualcuno. Tra parentesi, un anno fa ho avuto modo di incontrare per caso una persona che mi ha parlato di quanto fosse utile ma nello stesso tempo micidiale questa bomba chimica: era il fornitore dell'ospedale di Solumedrol, e a me diventava tutto più chiaro. Siamo già alla quarta settimana di ospedale. È terminato il trattamento cortisonico da alcuni giorni, i dolori, specialmente di notte non mollano e anche nella quarta settimana non riesco a chiudere occhio e dormire. Si dovrà in seguito

intervenire con una medicina a base di morfina. Qui entrano in scena i miei amici italiani e tedeschi fra i quali anche un dentista conosciuto in Germania. In primo luogo girano ai medici dell'ospedale la richiesta di fare una radiografia ai denti, ma questi ultimi si rifiutano. Negano chiaramente una stretta relazione fra il mio male e i denti e la radiografia non si fa. Altri amici medici tedeschi mi confermano la fondatezza della proposta. Io non ho la forza di insistere. Sono infatti in uno stato di profondo sconforto, il male ha già minato la mia resistenza e così cedo completamente alla terapia ospedaliera. Ad un certo punto i medici mi dicono che posso andare a casa, infatti tutto quello che doveva essere fatto per me è stato fatto. Nessuno dei medici che mi hanno visto all'ospedale mi dà più di sei mesi di vita, data la gravità e la rapidità di evoluzione della malattia. Di certo i dolori c'erano prima e ci sono ora, esco dall'ospedale più malconcio di come ero entrato, il morale a terra e senza speranze... È il 20 agosto.

Immediatamente le persone a me più vicine mi consigliano di affidarmi alle cure dell'amico dentista della scuola tedesca che in seguito mi seguirà dal 20 luglio 1998 al dicembre 2001. Ancora oggi resta sempre il mio punto di riferimento per regolari controlli trimestrali. Ammetto che all'inizio ero alquanto scettico, pensando che dove non erano riusciti i medici ospedalieri, certo non ci sarebbe riuscito un dentista. Le mie speranze erano ormai al capolinea e accettai più per soddisfare gli amici che per autentica convinzione. Il medico in questione è fautore di un'odontoiatria olistica, basata su metodi naturali, bonifica di tossici ambientali e sostegno al terreno biologico, una concezione terapeutica che ha perfezionato e largamente sperimentato nella Repubblica Federale di Germania. In pratica molte patologie dipenderebbero dalle attuali tecniche e materiali usati in odontoiatria, mercurio in primis, ma non solo. La terapia vincente è quella che dà risultati: nel mio caso prima svaniscono i dolori, poi pian piano ritorna la sensibilità, poi cammino! Oggi, dopo cinque anni, ho ancora una lieve iposensibilità alle piante dei piedi, ma io cammino, corro, vado in bicicletta, riesco nuovamente a guidare la macchina anche per lunghi percorsi, ho molta più iniziativa, sento in me maggior vitalità e forza di vivere. E non è poco! I metodi di cura adottati sconvolgono un po' i ritmi della medicina tradizionale, ma dovrebbero comunque poter andare ad aggiungersi alle terapie ospedaliere, e dunque godere delle normali sovvenzioni. Io sono stato curato ed aiutato con serietà e scrupolosità. Al medico interessava "l'uomo malato" non solo la malattia, non il disturbo specifico e circoscritto, ma la complessità di un essere umano nella sua interezza e sofferenza causata da questa patologia.

Comunque nel febbraio 1999 mi ripresento al regolare controllo dei sei mesi all'ospedale indeciso sul da farsi, per chiedere se dobbiamo rifare una risonanza magnetica o cosa. I medici al reparto di neurologia mi vedono camminare con scioltezza, salire le scale con altrettanta disinvoltura, insomma è come se un fantasma si sia deciso a visitarli, a questo punto più perplessi di me mi dicono che siccome sto bene e sono guarito non c'è più bisogno di fare alcuna risonanza magnetica, posso andare. Secondo il loro parere, ero stato veramente fortunato per essere in quella forma smagliante in così breve tempo, nel caso di un altro paziente invece il Solumedrol avrebbe prodotto effetti disastrosi al cervello. Da un gregge che pascola in uno spazio recintato è normale aspettarsi che neanche una delle pecore voglia uscire, anche quando si apre un varco o una porta del recinto, per comodità, per paura di quello che può succedere, ma non è normale se la stessa cosa la vedo accadere con i medici incaricati della salute delle persone. Come è possibile che non volessero sentire la storia di un uomo in perfetta salute che poco tempo prima avevano tenuto in ospedale per un mese e mezzo e che sapevano benissimo era stato un malato terminale? E a parte i neurologi dell'ospedale ho cercato di spiegare in altre sedi cosa aveva fatto il dottor H e di come egli poteva guarire decine e decine di altri malati terminali seguendo quella scuola di pensiero tedesca. Lo indicherò come il dottor H proprio per non esporlo all'Inquisizione come già è avvenuto quando, essendo io innocentemente andato a divulgare la mia storia, affinché altri medici in Italia aprissero gli occhi, egli ha subito le ire dell'Ordine dei Medici.

Ecco ora i dettagli della mia storia, per coloro di voi che vogliono sapere il percorso che mi ha fatto fare il dottor H per la guarigione. Si parte con la radiografia ai denti, con il controllo delle urine, diagnosi salivare, le misurazioni al computer ... Ed ecco i risultati dell'indagine: il mio corpo ha un'acidità eccessiva, il contenuto di metalli nelle urine è elevatissimo. Mi vengono date tutte le informazioni sui denti. Nel mio caso il mercurio usato nelle varie amalgame dentali era causa

d'intossicazione sistemica, tra l'altro mai indagato in nessun modo in ospedale, mentre gli altri metalli, usati da supporto alle capsule in ceramica, davano origine non solo ad ulteriori forme di tossicità, soprattutto il palladio, nichel, cadmio, rame, argento, ma anche a fenomeni bioelettrici. Neanche questo fenomeno di galvanismo era mai stato indagato prima di allora.

Fino all'età di 55 anni posso dire che la mia salute aveva retto veramente bene. Non ero mai ricorso a medici o a ospedali. Solo a partire dall'età di trent'anni ho avuto bisogno di dentisti per le solite carie, poi mi rivolsi ad alcuni medici per i sintomi di bocca secca e fiato pesante, poi iniziai a lamentare gengiviti e altri problemi che, ad un occhio attento, avrebbero già potuto essere indizi decisivi per iniziare a valutare la diagnosi di sensibilità ai metalli dentali. Ma per i vari medici dentisti che mi curavano, si trattava unicamente di parodontite ormai inarrestabile dovuta principalmente a fattori di stress. Così mi venivano regolarmente prescritti antibiotici, colluttori vari per il risciacquo giornaliero della bocca e mi si raccomandava una migliore pulizia di denti e gengive! Mai nessuno in anni e anni di visite semestrali, pagate anche profumatamente, presso dentisti di spessore e di chiara fama specialistica, mi aveva mai avvertito della pericolosità di questi metalli, che tra l'altro loro stessi avevano scelto e usato per i miei trattamenti. Ero veramente diventato ostaggio di questa medicina ufficiale. Da anni, col pieno consenso di questi specialisti, si era innescato inavvertitamente una spirale di intossicazione che ormai si propagava in tutto il corpo. A un esimio professore odontoiatra, che mi aveva in visita, chiesi addirittura lumi sull'opportunità di sostituire le amalgame di mercurio. La risposta fu che non esistevano prove certe sulla tossicità del mercurio e che, a suo parere, il mercurio nelle amalgame era presente in una percentuale così minima che non poteva generare malattie. Parole per me estremamente rassicuranti! Nell'ultima visita di controllo, cinque mesi prima del mio ricovero in ospedale, per dare un taglio definitivo alla mia parodontite, ero stato addirittura consigliato di levare tutti i denti e procedere a degli impianti metallici che "al giorno d'oggi ormai sono molto sicuri e affidabili.. !!?"

C'è un'altra informazione che mi era sfuggita e che vorrei fare presente: oltre ad un problema di distribuzione sistemica nel mio organismo del mercurio rilasciato negli anni come vapori e come ioni nella saliva, c'è anche un problema questa volta a carico della sopravvivenza stessa del dente curato. Cioè la terapia di carie con amalgama è per niente 'conservativa' rispetto alle altre, perché l'unica ritenzione possibile dell'amalgama nel dente è di tipo meccanico e dunque una buona frazione di polpa sana deve essere sacrificata per assicurare l'inserimento stabile dell'otturazione metallica. Una volta impiantata l'amalgama, ioni di mercurio migrano alla radice del dente e in corrispondenza di questi accumuli arrivano batteri che si alimentano di mercurio. Tutta questa tossicità locale svolgerà un ruolo centrale nel sabotaggio della sopravvivenza stessa del dente. Ma c'è un altro aspetto grave di cui ho sentito parlare per la prima volta solo presso i medici tedeschi. Nel cosiddetto "trattamento della radice" il dente viene devitalizzato e la polpa eliminata. In questa cavità vengono poi inseriti vari miscugli di tossine quali formaldeide, antibiotici, citostatici, cortisone coll'intento di garantire la sterilità del sito ostacolando la crescita di microbi che nella natura digeriscono i cadaveri per pulirne l'ambiente. Il tutto viene poi sigillato con cemento o con dei metalli tipo chiodi d'argento. Il dente così preparato dovrebbe ora resistere a tempo illimitato. La realtà è però tutta diversa: entro pochissimo tempo il tessuto dentario, la dentina, si popola di microbi adatti a un ambiente di putrefazione e scarsità di ossigeno, che provocano alla lunga una decomposizione di tipo fungino del cadavere del dente. Questo fenomeno è tipico delle mummie che ospitano una flora microbica aspergilloso. Questi germi, distruggendo la dentina e provocando più tardi la formazione di focolai infettivi o granulomi, diffondono lentamente in tutto il corpo mentre le difese immunitarie man mano si indeboliscono, e in modo particolare le tossine diffondono nel sistema venoso craniale e dunque arrivano nel midollo osseo. Questo processo può rimanere inosservato a lungo, anche per decenni. Conseguenze: degenerazioni come artrosi, arteriosclerosi, sclerosi a placche, cancro e altro!

George E. Meinig, nel libro "Root Canal Cover-Up", presenta immagini che mostrano lo sviluppo del dente nel caso della sua morte spontanea oppure in seguito a "trattamento della radice". Il cadavere si popola di microbi da putrefazione che si alimentano e si trovano a loro agio nell'ambiente a scarsità di

ossigeno, e soprattutto al di fuori della portata del sistema immunitario. Se si estrae il dente e non si fa un raschiamento dell'osso la flora microbica prima o poi trova un varco all'interno della mandibola e insieme al mercurio crea le cavitazioni.

Abbiamo detto la teoria, in realtà il dottor H prima di tutto è passato alla pratica. Il 13 settembre inizia l'estrazione dei denti: 10 in tutto, a quelli otturati e capsulati si aggiungono anche i denti morti, dovuti, come detto, alla tossicità dei metalli. I risultati non tardano ad arrivare. Subito avverto una graduale diminuzione del dolore e degli spasmi. Via via col tempo comincio ad essere meno impacciato a muovermi, a reggermi in piedi senza l'aiuto delle mani, a coordinare sempre meglio i movimenti, a fare i gradini con più disinvoltura, anche se mancava molto dell'automatismo e ogni movimento dipendeva solo da una grande forza di volontà. Piano piano acquisto sempre maggiore sensibilità nelle gambe, anche se all'inizio la percezione è distorta, alterata: l'acqua fredda, ad esempio, la percepivo caldissima. Era l'inizio di un lungo percorso ma coronato sempre da continui miglioramenti. Ho dovuto 'imparare' nuovamente a camminare, a fare le scale, come se fosse necessario memorizzare nel cervello una serie di automatismi che erano improvvisamente scomparsi.

In sostanza questi materiali hanno causato nel mio organismo a mia insaputa, nell'arco di vent'anni, un vero terremoto. Il mio corpo a un certo punto non ce l'ha più fatta e sono rimasto all'improvviso come semiparalizzato. Dopo la bonifica dei metalli e dei focolai infettivi sottostanti, bisognava fornire subito all'organismo il modo di difendersi dall'aggressione dei metalli e rafforzare le difese del corpo. Il trattamento dell'ospedale aveva peggiorato la situazione e si doveva urgentemente procedere a liberare l'organismo dagli effetti tossici del cortisone, fatto che ritardava il processo di guarigione. È stato sospeso il consumo delle proteine del latte e del glutine per recuperare uno stato normale della mucosa intestinale, oltre a questo ho fatto uso di magnesio, zinco, selenio e nutrienti come alghe, clorella, coenzima Q-10. Un grande aiuto terapeutico arriva durante tutto il percorso dal nuovo metodo di valutazione energetica e di regolazione (VEGA D-F-M), dalla cosiddetta terapia originale della matrice (VEGA MRT), quasi a dimostrare quanto diventano importanti questi strumenti di indagine e di metodi di cura della medicina funzionale che in Germania sono usati in ospedali, soprattutto per testare la biocompatibilità dei materiali dentali nei vari casi individuali.

La 'diagnostica dell'intossicazione da amalgama' e la 'terapia dell'intossicazione da amalgama' sono insegnate nei seminari di perfezionamento dell'ordine dei dentisti tedeschi già dai primi anni Ottanta. Insomma possiamo anche noi rivolgerci alla Sanità italiana, il tempo dell'integrazione e della sintesi è già ora, basta che i guardiani di una stanca e vecchia ortodossia se ne vogliano rendere conto. Col senno di poi, mi chiedo davvero come mai tutti quei medici specialisti che ho interpellato non hanno saputo mettere insieme una diagnosi di mercurialismo a partire dai sintomi di gengivite, tremori nelle mani, insieme con nervosismo, ansia, affaticamento, stanchezza, avendo scambiato la mia per una condizione dovuta a fattori dovuti allo stress. La mancata corretta diagnosi ha consentito la progressione di una malattia così implacabile. Come mai è successo? Perché si deve vivere in un mondo in cui questi specialisti devono ignorare i sintomi dell'intossicazione dovuta ad amalgame? Come mai continua a succedere?

MIRELLA J.

7 luglio 2003

Nel 1982, avevo 30 anni, mi è stata diagnosticata la Sclerosi multipla. Sin dall'età di 19 anni avevo avuto disturbi saltuari sia della mobilità che della sensibilità degli arti inferiori con notevole ipostenia e incertezza nel cammino, ma ancora non c'erano etichette da associare al mio caso, almeno non fino a 10 anni dopo, quando sviluppai paraparesi spastico-atassica, disturbi sfinterici e diplopia, oltre che altre anomalie della sclerosi multipla evidenziabili dall'analisi strumentale.

Nel 1986 ebbi un'ulteriore ricaduta, avevo seguito tutte le terapie dell'ospedale, e nonostante i nuovi

boli di cortisone somministrati a seguito di quell'episodio, dovetti usare un bastone per camminare. Cadevo comunque molto spesso e ogni passo mi costava una grande fatica.

Tra il 1982 e il 1986 avevo seguito la dieta Kousmine che mi apportava sicuramente dei benefici, limitando la stanchezza cronica e tenendo a bada problemi di stipsi e di digestione.

L'anno della mia rinascita è stato il 1994. Per prima cosa è da sottolineare che il medico omeopata mi suggerì di far togliere le otturazioni in amalgama che avevo da molti anni. In effetti, a pensarci, qualche mese prima dell'insorgere dei disturbi (era il 1982), non avevo mai avuto bisogno prima di cure dentistiche, iniziai ad avere le prime otturazioni!!! Mi feci quindi togliere con tutte le precauzioni, tra gennaio e marzo del '94, le otturazioni in amalgama. Già all'inizio di maggio per la prima volta ho potuto camminare per qualche passo senza il bastone e nel '98 l'ho abbandonato completamente. Ho continuato ad avere molti miglioramenti anno per anno e ora posso camminare per alcuni chilometri senza stancarmi, salgo e scendo le scale senza tenermi e da 2 anni...prendo lezioni di ballo!!!!

In realtà le cose che ho fatto per riprendermi la mia salute sono state: un ciclo intensivo di agopuntura (da maggio 1994 ad agosto del '99, presso un neurologo agopuntore specialista in Sclerosi multipla), cure omeopatiche a partire dal 1994, ovviamente ancora dieta Kousmine, per cui il mio consiglio ad altri malati di sclerosi multipla, a 21 anni dalla diagnosi, è di impegnarsi fortemente, di aver motivazioni e dunque iniziare un percorso psicofisico di guarigione, come è capitato a me. Naturalmente consiglieri a tutti, e specialmente a chi ha la Sclerosi multipla, di togliere tutto l'amalgama dalla bocca!!!

ADALGISA (sclerosi multipla)

da: "DENTI TOSSICI", Lorenzo Acerra, Macro Edizioni 1999

Sono andato ad intervistare Adalgisa con l'aspettativa di trovare qualcosa che provasse in maniera definitiva la "malattia fantasma", ovvero la patologia da amalgama. Una quindicina di amalgame messe in poco tempo a venti anni; a 24 anni la risonanza magnetica e la diagnosi di sclerosi multipla; otturazioni di mercurio rimosse in un anno e mezzo e la ragazza non ha più nessun problema di salute, si muove e parla (mi dice che sta preparando una manifestazione di Carnevale), la sua mano trema meno della mia.

I sintomi ci sono tutti, comparsi subito dopo aver raggiunto quota 22 amalgame: sdoppiamento della vista, rigurgiti, problemi a parlare, vertigini, arti che iniziano a bloccarsi. I numeri? Niente, le analisi sono anche nel suo caso sfuggenti; i risultati delle visite specialistiche dei medici dell'università di Siena sembrerebbero suggerire che non è in corso alcun terremoto nell'organismo. Inizia a casa una terapia a base di cortisone. Il peggio deve ancora arrivare. Gli occhi chiusi la maggior parte del tempo. Il letto e la poltrona, le è stato raccontato dai familiari, erano diventate le sue dimore fisse. Si ricorda le vertigini causate dalla discesa delle scale in braccio al padre.

Una vecchia amica della mamma telefona per la prima volta dopo molto tempo e, venuta a conoscenza delle sue condizioni, chiede quante amalgame Adalgisa ha in bocca: il miracolo comincia. Un dottore ortomolecolare. Un mineralogramma dei capelli. Test per accertare intolleranze. La rimozione. La scomparsa dei sintomi.

Un monito da Adalgisa: "Avevo trovato un dentista che, nonostante si dichiarasse certo della non tossicità delle amalgame, aveva detto che me le avrebbe sostituite con materiali alternativi. Quando lo sentii proporre perni e trattamenti canalari che comunque comportavano amalgame alla radice dei denti gli spiegai che non mi interessava la sua disponibilità e che, poiché si accingeva a farlo senza capirlo, sarei andata altrove. È stata la mia salvezza. Persone che hanno rimosso le amalgame senza preparazione non sono guarite come me. La rimozione nel mio caso è durata un anno e mezzo (una amalgama ogni due settimane).

* * * * *

Clinica neurologica, Università di Siena, 17/ 2/ 1996

Egregio Collega,

dimettiamo in data odierna la Sua paziente A. Adalgisa, di 24 anni, ricoverata presso la Sua clinica il 9/ 2/ 1996 per accertamenti in merito ad una sintomatologia caratterizzata da vomito, vertigini, parestesie e diplopia, insorte tre giorni prima. Sintomi simili si erano già presentati per alcuni giorni nei precedenti mesi di settembre e dicembre. Il 31 gennaio ha eseguito una RMN cranio che ha evidenziato numerose aree iperintense nella s.b. in sede pontina, nei peduncoli cerebellari medi bilateralmente e in sede periacquaduttale; aree analoghe in sede centromidollare C6-C7; i reperti sono indicativi di malattia demielinizzante in fase di attività.

Esame liquor cefalorachidiano: presenza di bande oligoclonali nella regione alcalina

Potenziali evocati uditivi: dati compatibili con una diffusa sofferenza della via esplorata più grave nella regione ponto-mesencefalica ds sinistra.

Diagnosi: SCLEROSI A PLACCHE

Il Direttore, Prof. G.C. G.

* * * * *

LOUISE HERBECK (sclerosi multipla)

da: Davies M., "Defense against Mystery Syndromes, Revealing the mystery of silver fillings", Chek Printing Co., 1994

All'età di 50 anni fui colpita da una graduale perdita di visione all'occhio sinistro, diagnosticata come neurite ottica. L'uso di cortisonici non ebbe alcun effetto positivo. Mi fu diagnosticata la sclerosi multipla. Per tre mesi rimasi cieca all'occhio destro a causa di quello che fu definito 'scotoma'. La vista migliorò lentamente, ma mi rimase un problema all'occhio, permanente e irreversibile, chiamato riflesso di Marcus Gunn: la pupilla si dilatava in presenza di luce invece di contrarsi. A 52 anni fui ricoverata di nuovo, questa volta a causa di gambe molto indebolite, in particolare la mia gamba e caviglia destra cedevano occasionalmente. Non potevo più fare le pulizie di casa e perdevo la sensibilità di aree del mio corpo sempre più vaste. Non ebbi miglioramenti nonostante l'uso di cortisonici. Nuovi sintomi di anno in anno si aggiungevano a quelli che le crisi precedenti avevano reso stabili. Il carico divenne sempre più pesante e difficile col passare del tempo. Mio marito fu un santo, un dono mandatomi dal Cielo nel mio tormento. La mia andatura divenne atassica, ma ormai camminavo pochissimo. C'erano dolore cronico ai muscoli e ai legamenti, sudate notturne e crampi alle gambe di mattina presto. Gli occhi erano sempre un problema. Oltre a ciò, ero tormentata da attacchi narcolettici di giorno e da insonnia di notte. Iniziai a parlare come se fossi sempre senza respiro, con tosse che veniva quando ero stressata emotivamente, avevo sporadiche perdite di controllo della vescica e costipazione. Il quarto e ultimo aggravamento avvenne all'età di 55 anni con totale perdita di sensazione delle mie gambe. Sebbene pensieri di voler morire ed essere libera da tutto ciò mi passarono per la mente, non ho mai avuto serie intenzioni di suicidio. Tale azione sarebbe stata facile. Ingoiare rapidamente tutte le pillole che avevo a portata di mano sarebbe bastato. Però l'amore di mio marito, il pensiero dei miei bambini e dei miei nipotini ed una forte convinzione religiosa mi trattennero al seguire tale forte istintivo pensiero. Invece divenni una reclusa, dipendente dai programmi TV di ogni genere, rassegnata al mio destino. A quel tempo nella primavera del 1984, le mie prescrizioni includevano: 'Dalmane' per farmi dormire, 'Valium' per i dolori, 'Baclofen' rilassante per i muscoli, 'Diazide' per l'alta pressione sanguigna, 'vitamina B12' ed 'acido folico' per l'anemia e la rigenerazione dei nervi. Inoltre: 'aspirina' per emicranie e altri dolori, 'Sineaid' per la sinusite e la congestione nasale cronica, 'Bonine' per la vertigine, più una miriade di rimedi per la tosse e il raffreddore. **Questo inferno scomparve tutto a seguito della rimozione delle otturazioni di amalgama!**

Il dibattito sull'amalgama mi fu introdotto da una trasmissione di Dan Rather del 9 settembre 1985. Dopodiché mi procurai dei libri dalla biblioteca locale sull'intossicazione da mercurio. Subito mi identificai con i sintomi descritti in persone colpite nella Baia di Minamata in occasione di un grave inquinamento da mercurio causato da scarichi in mare da parte di una fabbrica. Lessi anche delle persone intossicate in Iraq che mangiarono pane derivante da grano trattato con pesticida a base di mercurio. I loro problemi neurologici erano indistinguibili dai miei. Alcune di tali vittime recuperarono parzialmente o del tutto una volta che la causa, cioè l'esposizione ad elevati livelli di mercurio fu

terminata. Rimuovere il veleno! All'inizio fui meravigliata che si trovasse nella mia bocca. Nessun dentista mi aveva detto che i piombaggi d'argento contenessero per la maggior parte mercurio. Né avevo appreso ciò a scuola quando avevo studiato chimica. Il nostro dentista di famiglia ammise la controversia e gentilmente sostituì le vecchie 10 otturazioni dentali di mercurio con nuovi compositi, in due sessioni (a distanza di tre giorni). Rimase solo un dente coperto con corona d'oro.

Ebbi un'immediata risposta positiva. Gli attacchi di vertigine e la depressione cessarono improvvisamente. Anche il dolore alle estremità ossee scomparve, e soprattutto la stanchezza diminuì notevolmente! Potevo stare in piedi a lungo e camminare con andatura abbastanza stabile. Mi sentii bene come non ero stata da 20 anni. Mi svegliavo fresca dopo aver potuto dormire e potevo uscire dal letto più facilmente. Il dolore e la rigidità nei muscoli e legamenti erano ridotti e iniziavo a sentire di nuovo le zone insensibili del mio corpo. Tre settimane dopo, però, ebbi una ricaduta di tutti i sintomi per due settimane: vi raccomando di non fare come me e rimuovere invece lentamente le otturazioni e con protezioni massime per non dover risentire di questa ricaduta da effetti tossici. Per fortuna dopo altre 3 settimane era evidente che la situazione continuava lentamente ma progressivamente a riprendersi. Fu allora che potetti andare in macchina in un lungo viaggio. STRAORDINARIO. Precedentemente 10 minuti di macchina causavano estremo dolore alle estremità ossee. Ora intere giornate in macchina non mi facevano niente. Passeggiai fino alle caverne di Carlsbad e mandai una cartolina al mio dottore da mettere nella cartella clinica. Camminai lungo il Gran Canyon. Un sogno che diventava realtà! Fu durante questo viaggio che il mio riflesso Marcus Gunn permanente e irreversibile guarì invece del tutto. Sei mesi dopo decisi di rimuovere la corona d'oro, ed infatti sotto di essa trovammo altra amalgama, opera del mio precedente dentista. Un'intensa opera di trapanatura fu necessaria per eliminare quel blocco di amalgama alla base del dente. Le due settimane seguenti la rimozione stetti male: la lingua mi si gonfiò terribilmente (era difficile mangiare, bere o parlare); mi accompagnarono per circa 10 giorni la vertigine, i dolori ai muscoli e ai legamenti, un monumentale mal di testa, insonnia, ghiandole linfatiche gonfie e doloranti al collo e all'inguine. Mi capitò di avere attacchi incontrollabili di brividi per parecchie ore sebbene fossi sotto calde coperte. **Sono felice di dire che quella fu l'ultima volta che sono stata male ed ora sono passati più di 8 anni.** Braccia e gambe non sono più insensibili, i formicolii sono diventati sempre minori in entità e frequenza, la stamina fisica è aumentata, sono capace di salire le scale senza aiuto, i dolori alla schiena e muscoli sono occasionali e decisamente sopportabili. Ho iniziato a cucinare, fare spese e pulire un po' in casa. Ora posso leggere per ore perfettamente concentrata, senza problemi, senza lenti d'ingrandimento o altro. Mal di testa, sinusite e congestione nasale insieme con cuore galoppante e costipazione sono tutti scomparsi. Non ho più bisogno di tutti i farmaci per la pressione alta e le altre prescrizioni. A seguito della mia esperienza, mio marito e i miei figli e le loro mogli hanno rimosso le loro otturazioni di amalgama e per alcuni di loro, se non quasi tutti, sono scomparsi dei problemi di salute. Non è un caso. Ma questa è un'altra storia. Potete scommettere che i miei nipotini non avranno nessuno che metterà loro il mercurio nei denti. Per quanto mi riguarda, so che la mia sclerosi multipla è qualcosa che appartiene al passato.

Dopo aver letto molti casi di rimozione di amalgama, anche quelli pubblicati nella letteratura medica, mi viene da pormi una domanda: **Cosa è peggio, essere tra quelli colpiti in modo grave (al che diventa più facile, anche se non molto, scoprire la correlazione con l'amalgama ed eliminare il problema) o essere tra quelli colpiti in modo insidioso (che sicuramente non avranno modo di identificare l'amalgama come la causa di anni e anni di disturbi aspecifici)?**

Io per esempio vidi iniziare tutta una serie di problemi aspecifici all'età di 30 anni: avevo la sindrome di stanchezza cronica cui si aggiungevano emicranie, soprattutto durante le mestruazioni; una sinusite transiente divenne cronica e divenni allergica a un po' tutto quello che mi circondava. All'età di 40 anni insorsero problemi di lacrimazione e bruciore negli occhi, di solito a causa della luce intensa. Il dolore alla schiena, una volta sopportabile, divenne molto forte. A 46 anni iniziai ad avere occasionali attacchi di vertigine e tosse persistente. Entrambi furono attribuiti ad un'otite che né farmaci né antibiotici migliorarono. Scendere le scale mi causava attacchi di vertigine e ciò, insieme al mal di schiena cronico, a volte mi rendeva inabile e mi tormentava per giorni. La stanchezza divenne una costante

compagna e nonostante i miei disturbi fossero reali, i miei dottori mi fecero sentire una ipocondriaca: siccome le loro prescrizioni non erano riuscite a migliorare i miei problemi, io ero da considerare un caso psicosomatico.

Solo quando, dai 50 ai 56 anni, arrivai ai livelli di Minamata riuscii a sospettare il mercurio come la causa e solo per i sintomi neurologici gravi. Vi ricordate del mio alterato 'riflesso di Marcus Gunn' che, come mi fu spiegato, è una risposta autonoma regolata dal sistema nervoso centrale e non soggetta al mio controllo? Meno di 2 mesi dopo la rimozione dell'amalgama dentale i problemi alla pupilla erano scomparsi: non si dilatava più alla luce intensa, né mi faceva male. Si restringeva e rispondeva bene alla luce che lampeggiava (ciò che fanno i dottori per testare gli occhi) ed è rimasta così da allora. Per me ciò è la prova di cui avevo bisogno per dire che era l'amalgama a causarmi ogni sorta di problema.

MURIEL FAHEY (sclerosi multipla)

da: Davies M., "Defense against Mystery Syndromes, Revealing the mystery of silver fillings", Chek Printing Co., 1994

Dopo molti anni di cattiva salute e una caterva di sintomi che andavano da gravi dolori ai nervi fino a paralisi, diminuzione di vista e udito, mi fu fatta, presso due diversi ospedali, la diagnosi di sclerosi multipla (SM). Avevo 20 anni. Prognosi: mi restavano da 3 a 9 anni di vita. I dottori concordavano che c'erano speranze di remissione basse o nulle dato il grado di avanzamento della patologia. Io ero già relegata a poltrona e sedia a rotelle. Sotto la guida di un chiroprata che mi introdusse il concetto di salute 'olistica' feci dei progressi, ma non riuscivo a migliorare oltre un certo livello. Infine mi giunse all'orecchio la notizia che l'intossicazione da mercurio dentale poteva essere correlata con la SM ed altre patologie degenerative. Quando mi sono andata ad informare meglio ho appreso che l'estrema cronicità causata da un effetto prolungato dell'amalgama dentale spesso passa inosservata, ma che se un cambiamento del quadro sintomatico si può associare temporalmente ad un intervento dell'odontoiatra sull'amalgama, ciò può essere un segno decisivo dell'effetto profondo e sistemico che i metalli stanno avendo sull'organismo. Io in effetti riuscii a ricordare che il primo grave aggravamento a carico degli occhi era insorto poco dopo la lucidatura con trapano di un'otturazione di amalgama.

In un mese mi furono rimosse tutte le otturazioni di amalgama. Dopo ogni sessione mi sentivo come se mi avesse investito un camion.

Tre settimane dopo la rimozione presi un aereo ed andai a New York, dove potetti girare a piedi per giornate intere, fino alle ore piccole della notte. Tutte le mie allergie erano scomparse. Un anno dopo ci fu un miglioramento straordinario. Due anni fa ho dato alla luce una bambina. Ah..., a proposito, potete farmi gli auguri di compleanno. Ho appena compiuto 30 anni.

DALLAS PATTEE (sclerosi multipla)

da: Davies M., "Defense against Mystery Syndromes, Revealing the mystery of silver fillings", Chek Printing Co., 1994

Ricordo molto bene il 15 aprile 1987, il giorno in cui mi fu confermata la diagnosi di sclerosi multipla. Non accettai le parole del mio neurologo: "Non c'è terapia, né cura". Solo perché la medicina ufficiale non sapeva come risolvere il problema, ciò non significava che non c'erano altrove persone che avrebbero potuto aiutarmi. Consultai una dottoressa omeopata. La prima cosa che mi spiegò fu che dovevo liberarmi delle otturazioni di amalgama perché mi stavano avvelenando. Accolsi tale notizia con molto scetticismo. Se le otturazioni di amalgama sono tossiche perché allora i dentisti continuano ad usarle sui pazienti? Sicuramente l'associazione dei dentisti, lo stato o gli enti per la salute non permetterebbero ciò. Barbara, la mia omeopata, mi spiegò che la mia salute non sarebbe migliorata fino a quando non avessi fatto rimuovere le otturazioni. Mi diede una terapia per aiutarmi a stabilizzare la

mia salute, ma i progressi erano molto limitati.

Nel dicembre 1987, sia perché avevo sentito sempre più testimonianze di vittime di sclerosi multipla guarite dopo la rimozione, sia perché trovai un dentista naturale, mi decisi a liberarmi dalle insidie di queste otturazioni di mercurio. Durante la rimozione egli usò speciali precauzioni per minimizzare la mia esposizione a vapori di mercurio ed usò supporti antiossidanti e drenanti. Nonostante tutte queste misure precauzionali comunque soffrìi orribili effetti cumulativi da mercurio. La mia mente era agitata, alterata, ebbi insonnia e sviluppai sintomi influenzali. Tutti i miei sintomi da sclerosi multipla si intensificarono. Mi chiesi se la rimozione delle otturazioni di amalgama fosse stato un errore, anche se stavolta sapevo con certezza che il mercurio era ciò che causava i miei problemi fisici e mentali. Avevo ragione, era il mercurio! Entro 2 mesi dopo la rimozione dell'amalgama non avevo più dubbi sui miglioramenti. Ci sono stati alcuni periodi di stasi nel processo di guarigione, ma considerando che l'emivita del mercurio solo nel cervello è di 21-27 anni, è stupefacente che il mio corpo abbia risposto così bene. Nel settembre 1990 seppi da un prelievo del fluido cerebrospinale che i livelli di mercurio erano 13 volte superiori i valori normali. Uno studio pubblicato in precedenza mostrava che i pazienti con SM hanno livelli di mercurio nel fluido cerebrospinale 8 volte superiori la norma, ma i miei quasi 3 anni dopo la rimozione erano ancora così elevati!

Se avete otturazioni di amalgama vorrei farvi sapere che queste contengono il 50% di mercurio e che l'amalgama spesso si nasconde sotto corone o in trattamenti canalari. Queste otturazioni rimangono nella vostra bocca 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, 52 settimane all'anno, anno dopo anno, vi accompagneranno probabilmente nella tomba, se non trovate qualcuno che vi aiuti a liberarvene.

ANDY DUFFY (sclerosi multipla)

da: Davies M., "Defense against Mystery Syndromes, Revealing the mystery of silver fillings", Chek Printing Co., 1994

La mia storia inizia nel febbraio 1991: fui ricoverato per una rapida e progressiva perdita di forze nelle gambe, che sfociò presto in insensibilità alle gambe e quindi completa paralisi dalla cintola in giù. Ma forse dovrei dire che la mia storia ebbe inizio due mesi prima quando il dentista dovette inserirmi delle nuove otturazioni di amalgama nei denti.

Dopo due settimane in ospedale, tre neurologi ed una serie di test (incluse due risonanze magnetiche, una TAC ed un prelievo lombare che non rivelarono nulla) fui dimesso senza diagnosi: i dottori sapevano farmi una lista di tutte le patologie che potevano essere escluse nel mio caso, ma non sapevano cosa avessi.

Nel giugno 1991 lessi un articolo sulla crescente controversia sui potenziali effetti avversi per la salute del mercurio rilasciato dalle cosiddette piombature di argento. Mi chiesi se questo potesse avere a che fare con la mia malattia. Negli anni avevo accumulato un gran numero di otturazioni. 25 per l'esattezza. Mi ricordai delle circostanze in passato nelle quali ero peggiorato inspiegabilmente poco dopo aver ricevuto cure odontoiatriche (non solo nel caso della paralisi di febbraio).

Iniziai ad interessarmi della vicenda raccogliendo ogni sorta di informazioni, leggendo libri, parlando con persone che stavano seguendo la stessa pista e stavano effettuando dei test che dessero informazioni su tale correlazione con l'amalgama. Il quadro che emergeva era sia intrigante che sconcertante. Venni a sapere che le piombature di argento sono costituite per il 50% di mercurio (solo circa il 28% di argento) e che il mercurio viene continuamente rilasciato dalle otturazioni e che, nel tempo, il carico di mercurio accumulato nell'organismo può effettivamente danneggiare la salute delle persone, soprattutto il sistema neurologico e immunitario. Più informazioni avevo e più mi convincevo che le mie otturazioni di mercurio stessero causando la mia malattia e che l'unico modo per confermare ciò era di rimuoverle e vedere cosa accadeva.

Il 3 settembre 1991 andai da un dentista in Colorado che sostituì il mercurio nella mia bocca con materiali dentali bio-compatibili. Inizialmente, e per alcuni mesi, la malattia peggiorò molto. Tutti i miei sintomi precedenti si acuirono, ed alcuni nuovi comparvero, tra questi la mia capacità di parlare si

ridusse notevolmente, non potevo scrivere e soffrivo di confusione mentale, 'brain fog'. Il peggioramento era, ironicamente, un buon segno: era il segnale che il mio corpo stava rimettendo in circolo il mercurio accumulato.

Credo di aver raggiunto il mio minimo di forma a febbraio, da allora in poi iniziò un recupero lento, graduale, aiutato da metodi naturali di disintossicazione quali agopuntura, elevate dosi di vitamina C ed una dieta salutare. A marzo mi sentivo abbastanza bene, tanto da iniziare ad allenarmi per il triatlon. Iniziai piano, camminando poco e poi facendo brevi scatti. Poi passai a bici e nuoto.

Da aprile a settembre 1993 ho preso parte a 5 competizioni di triatlon (nuoto per 1 miglio, corsa ciclistica di 25 miglia e corsa podistica di 6.2 miglia). In ognuna di queste ho battuto il mio record personale migliorandomi ogni volta tra il 5 e 15%. Poi in ottobre ho raggiunto un'altra pietra miliare: ho portato a termine il triatlon detto 'half-Ironman' (cioè nuoto per 1.2 miglia, percorso ciclistico di 56 miglia, corsa di 13.1 miglia) in 6 ore e 15 minuti. Avevo partecipato a questa competizione sei anni fa nel 1987 con il tempo finale di 7 ore e 26 minuti. Ero oltre un'ora più veloce del mio record; niente male per qualcuno che un anno e mezzo prima era ancora obbligato a usare un bastone per camminare.

WADEEDAH SHEEHEED (uveite, problemi neurologici)

Lettera inviata alla ADA e al gruppo canadiansformmercuryrelief.com

Nell'ottobre 1998 in uno dei molari fu inserita un'enorme otturazione di amalgama (il punteggio della sua superficie oclusale era quello massimo possibile, cioè 4). Meno di 2 settimane dopo sviluppai un'uveite all'occhio destro. L'uveite fu trattata ma riapparve altre 3 volte. Io non avevo notato la correlazione con l'intervento dentale e dunque cercai altrove una soluzione. Oltre l'uveite, i problemi che si manifestavano erano fotofobia, emicranie, inspiegabili dolori ai legamenti, insensibilità alle estremità, grave depressione, confusione mentale. Incidentalmente, volete sapere in questo periodo con 3 ricadute di uveite quante volte sono stata dal dentista (perchè altre otturazioni di amalgama fossero inserite)? 3 volte. Circa un anno e mezzo dopo, e 13 dottori dopo, che non erano riusciti a diagnosticarmi niente, solo allora misi io due + due insieme e mi dissi che la sola cosa che poteva essere osservata di strano era l'intervento odontoiatrico prima dell'attacco di uveite. A quel punto iniziai a raccogliere informazioni riguardo le otturazioni di mercurio. Quello che scoprii in questa ricerca mi lasciò di stucco e immediatamente decisi di rimuovere le mie otturazioni di amalgama. Pensai che qualsiasi cosa avessi, che fosse intossicazione da mercurio o fosse qualcosa di diverso, sapevo che il mercurio non mi giovava certo. **LA MIGLIORE DECISIONE CHE ABBIA MAI PRESO. Siete sicuri di aver capito? ripeto, LA MIGLIORE DECISIONE CHE ABBIA MAI PRESO.**

Da quando ho completato la rimozione dell'amalgama mi sento meglio di quanto non sia mai stata negli ultimi 2 anni, stanno scomparendo o sono già scomparsi l'emicrania in prima fila e poi gli altri sintomi che vi ho detto, fotofobia, dolori ai legamenti, insensibilità alle estremità, grave depressione, confusione mentale. Avete mai avuto quella sensazione che vivrete più a lungo dopo che avete risolto un grave problema e vi siete liberati di bombe tossiche ad orologeria impiantate nel vostro corpo?

Non vi dico gli ostacoli e l'ignoranza che ho incontrato nei vari specialisti che mi seguivano. Perché non ne sanno niente di una cosa così grossa? Quello che scopre una persona come me, oltre agli effetti devastanti del mercurio dentale, è che c'è stato e c'è uno sforzo di lobby e di associazioni mediche e dentali di negare che il mercurio è dannoso all'essere umano. La ADA (American Dental Association) e la AMA (American Medical Association), stanno seguendo la loro strada, che consiste nel negare preziose informazioni ai pazienti, e con ciò hanno consentito non solo che fossero impiantate sempre più otturazioni di amalgama nella mia bocca a partire dall'ottobre 1998, ma di ritardare di anni la scoperta del problema e la soluzione. Addirittura, pochi anni fa si arrivava a minacciare di ritirare la licenza ai dentisti che discutevano dei possibili problemi da amalgama.

Tutta questa esperienza mi ha lasciato con un profondo senso di sfiducia verso la comunità medica e dell'odontoiatria. È noto che il mercurio è tra le sostanze non radioattive la più tossica in assoluto.

Questo fatto da solo dovrebbe essere l'unica prova richiesta. Il mercurio è 5000 volte più tossico del piombo. Quando si parla del tema "l'intossicazione da piombo e bambini", tutti si agitano allarmati, ma allo stesso tempo sembra niente impiantare un pezzo di metallo contenente il 50% di mercurio nelle bocche dei nostri figli. Il minimo del minimo che già da tempo si sarebbe dovuto fare per dare una certa parvenza di eticità alla medicina è di richiedere al dentista, prima di usare l'amalgama, di informare i propri pazienti che c'è una questione da chiarire riguardo gli effetti del mercurio rilasciato dall'amalgama dentale. E con questo ho finito.

NANCY YOST (sclerosi multipla)

da: "60 Minutes" della CBS: C'è un veleno nella vostra bocca?, di Morely Safer, 16 dicembre 1990

Safer: "Il maggio dell'anno scorso Nancy Yost, di San Jose, ricevette la diagnosi di sclerosi multipla dai suoi medici curanti. La malattia è incurabile, c'era anche il verdetto della Risonanza Magnetica. Poiché aveva avuto a che fare per lavoro con l'industria odontoiatrica, aveva già sentito dire che alcuni pazienti ottenevano dei miglioramenti dopo la rimozione protetta delle otturazioni di amalgama.

Nancy Yost: "I medici curanti mi avevano assolutamente tranquillizzata sull'amalgama, ma come ultima spiaggia decisi di far rimuovere le mie 5 otturazioni di amalgama".

Safer: "Come erano le sue condizioni?"

Nancy Yost: "Non camminavo, anche per recarmi allo studio dentistico e per uscirne avevo da una parte una stampella e dall'altra un amico che mi sosteneva. Ma il giorno dopo la rimozione dell'ultima amalgama mi recai nello studio del mio medico e gli ho lasciato le stampelle e non le ho mai più riprese.

Safer: "E' successo tutto così rapidamente?"

Nancy Yost: "Sì è stato rapido."

Safer: "Che cosa ha detto il dottore?"

Nancy Yost: "Sono andata da lui e gli ho detto: 'guardatemi'. Beh, era incredulo. Anche chi mi aveva parlato della necessità di rimuovere l'amalgama non si aspettava qualcosa di istantaneo o un miglioramento così formidabile. Mi tornò la voce. Riuscivo a camminare di nuovo. Riuscivo di nuovo a mantenere una penna per scrivere con la mano. Ero stata bloccata senza poter più camminare per un anno. Anch'io mi meraviglio che in un giorno, in una notte, tutto ciò era tornato. La sera successiva ero fuori in ristorante per cena e ho potuto anche ballare.

Safer: "La sera dopo?"

Nancy Yost: "Sì era il giorno dopo, venerdì sera."

Safer: "Ha più avuto ricadute?"

Nancy Yost: "No, solo all'inizio se mi affaticavo troppo dovevo concedermi del riposo."

Safer: "Non fraintendiamo, non ci sono elementi certi per dire che tutti i pazienti con sclerosi multipla

recupereranno se le loro otturazioni di mercurio verranno rimosse. Ma c'è stato un numero di guarigioni o di miglioramenti parziali sufficiente perché alla questione sia dedicata attenzione. La posizione dell'associazione nazionale per la sclerosi multipla invece sembra definitiva, signora Yost, cioè è da escludere del tutto che ci sia una qualunque correlazione tra l'amalgama dentale e la sclerosi multipla, in nessunissimo caso l'amalgama ha un effetto negativo.

Nancy Yost: "A parte la mia esperienza personale trovo bizzarra questa posizione dell'associazione nazionale. La sclerosi multipla non ha note cause, è vero o no? Questo è quello che pubblicano sui volantini. Nessun dottore può dire di sapere qualcosa su terapie efficaci.. no? Ebbene se non ne sappiamo assolutamente niente, come si fa a sostenere il contrario ed essere sicuri che tra i fattori eziologici o aggravanti non ci sia l'amalgama? Non basta schiacciare le dita per aver una risposta del genere, se hanno già effettuato gli studi di immunogenetica definitivi li condividano con noi. La Svezia nel bandire l'amalgama dentale ha detto che il motivo di questa decisione era proprio che non ne esistevano ancora. Ecco la stranezza, e allora mi fa pensare che poiché queste stesse persone determinano la posizione ufficiale sulla sclerosi multipla, che non ci sono note cause, è un circolo vizioso perché chi non vuol sapere (o vuole tenere nascosto) non le troverà le cause.

MICHAEL V. CAPIZZI (sclerosi multipla)

27 giugno 2003

Stavo masticando un chewingum nel marzo 1998, quando una grossa otturazione di amalgama si spezzò. Ebbi un forte gusto metallico e pensai che era alquanto strano. Tre giorni dopo non potevo sentire il lato destro del mio corpo. Qualche tempo dopo una risonanza magnetica portò alla diagnosi di sclerosi multipla. A farmi guadagnare questa diagnosi c'erano anche tutti gli altri sintomi insorti dopo l'episodio del marzo 1998, insensibilità su alcuni punti del corpo, perdita di coordinazione, difficoltà nel camminare e nel parlare, problemi alla vista, estremo affaticamento, grave depressione, insonnia, oltre che indicibili problemi gastrointestinali, palpitazioni (ad esempio svegliarsi nel cuore della notte con 135 battiti al minuto) e attacchi di panico (per fare un esempio, avete mai avuto quella inspiegabile sensazione di essere obbligati a controllare ogni 30 secondi se il portafogli è ancora in tasca?). Non mi è possibile descrivere tutto, ma insomma vi siete fatti un'idea, ero a pezzi.

A completare il quadro dovete pensare tutti questi medici e specialisti affaccendati a fare analisi e mai che uno parli del mercurio rilasciato dalle otturazioni dentali. Venne in mente a me di raccogliere più informazioni sull'amalgama, e non subito ma dopo un po' di settimane, e questo anche perché c'era stata un'altra incredibile coincidenza.

Era stato nel 1990 che avevo avuto una serie di lavori dal dentista in cui tutte le mie vecchie otturazioni di amalgama vennero vaporizzate via e sostituite con nuove, sempre in amalgama. Poco dopo ebbi praticamente gli stessi sintomi che avrei avuto nell'episodio del 1998: insonnia, sensibilità alla luce, depressione, perdita di coordinazione, indicibili problemi gastrointestinali, palpitazioni. Per inciso, alcuni di questi sintomi li ho avuti in maniera lieve e occasionale per la maggior parte della mia vita.

Mi recai da non meno di 8 dottori di diverse specialità e nessuno riuscì ad aiutarmi. Decisi allora di spendere tutti i risparmi di una vita e andai alla Scripts Clinic: lì furono effettuati ogni tipo di test immaginabili e infine mi fu detto che ero in perfetta salute, dunque c'era qualcosa che non andava in me psicologicamente.

Trovai altrove la strada per uscirne, modificai del tutto la mia alimentazione, inizia a fare intenso esercizio fisico, e dopo 4 anni arrivavo a correre 13 miglia al giorno e potevo mangiare tutto quello cui ero stato intollerante e mi sentivo splendidamente.

Quattro anni dopo, a seguito del secondo episodio da amalgama, la decisione di rimuovere le

otturazioni in mercurio dalla mia bocca non fu immediata, feci le mie ricerche e tra l'altro sul sito svedese dell'amalgama dentale trovai alcune informazioni (<http://www.algonet.se/~leif/AmFAQigr.html>) che uno che non ne sa assolutamente niente fa fatica a prendere sul serio, anche a me successe al primo impatto. Il fatto era però che queste informazioni descrivevano la mia vita in ogni dettaglio e decisamente meglio di come aveva potuto fare il mio neurologo.

Avevo 15 otturazioni di amalgama in tutto, che iniziai a togliere. Dopo ogni sessione di rimozione stavo male per un po' di giorni. Il dentista stesso ha messo alla prova queste mie reazioni. C'erano tre capsule da rimuovere per togliere eventuali amalgame. Sotto una di queste tre capsule il dentista mi disse di non aver trovato alcuna amalgama. La visita successiva io però gli dissi che era impossibile che non avesse trovato alcuna amalgama sotto quella capsula perché ero stato male da cani dopo il suo intervento. Fu allora che il dentista cominciò a credermi veramente, infatti l'amalgama lui l'aveva tolta da sotto la capsula e la liberazione del mercurio vaporizzato aveva causato i miei sintomi.

Rimossi tutte le mie otturazioni di amalgama, iniziai a fare saune tutti i giorni, usai un'alga, Proalgen, che funziona da chelante per i depositi di mercurio dall'organismo. L'uso di chelanti e in particolare di questa alga Proalgen è un po' una questione controversa per chi sta male. Ed in effetti io avevo reazioni dal trattamento chelante, anche se nel complesso ritengo che nel mio caso ha accelerato il recupero.

Ogni step che decidevo di prendere, l'ho fatto dopo un'attenta ricerca e una lunga fase di valutazione. Sapevo molto bene che potevo sbagliare in qualsiasi momento e che a volte da questi errori si può non recuperare. Purtroppo non c'è una cura unica che possa valere per tutti. Ognuno deve farsi carico del suo percorso e del suo stato di salute. In base a queste considerazioni sono andato avanti piano piano e con molta attenzione. Chiunque si ritrovi in situazioni simili dovrebbe fare lo stesso, e se riesce anche a trovare un medico con esperienza sufficiente nel campo dell'intossicazione da amalgama, tanto meglio, un aiuto in più (questa opzione non c'era per me 5 anni fa).

Sono passati 4 anni e ho recuperato al 100% la capacità di camminare e di parlare, anzi gioco a basket 3 volte a settimana. I disturbi gastrointestinali non scomparvero immediatamente dopo la rimozione dell'amalgama, ma da un po' di tempo sono di nuovo libero da intolleranze alimentari, anche se devo fare attenzione a non strafare.

Comunque ho capito tanto sulla salute in questi anni che sono proprio un'altra persona e sono contento di ciò. Ringrazio Dio per questo. Mi sento molto riconoscente.

JANIE McDOWELL (sclerosi multipla)

29 maggio 2002

Nel gennaio 1985 mi fu diagnosticata la sclerosi multipla, avevo 39 anni. Ora ne ho 56 di anni e i neurologi hanno classificato il mio caso come "remissione spontanea". I miei miglioramenti sono stati tutt'altro che "spontanei". Il nome giusto è disintossicazione. Il nome ancora più giusto è "rimozione di amalgama" (nessuno può disintossicarsi realmente se ha ancora amalgama in bocca [Klinghardt 2001]) + "eliminazione tossine accumulate dal corpo".

Ho rimosso le mie 15 otturazioni di amalgama alla fine del 1994. Ho atteso e verificato che i miglioramenti resistessero alla prova degli anni, e che continuassero nel tempo, poi una volta avuta questa certezza insistetti perché anche Dunc, mio marito, togliesse le sue. In un primo momento non voleva perché era costoso e poi lui "non era malato", ma alla fine lo convinsi a toglierle prima che il suo sistema immunitario crollasse come aveva fatto il mio. Tolle le amalgame, le sue allergie e la febbre da fieno sparirono. "Remissione spontanea"?! Non proprio.

17 anni fa, i miei sintomi, comunque diversi e variabili negli anni, includevano tremori alle mani, problemi di equilibrio, difficoltà a camminare, gambe pesanti, cedimenti alle ginocchia, cadute frequenti, crampi alle gambe, perdita di appetito, nausea ricorrente, stitichezza, incontinenza sia vescicale che intestinale, infezioni croniche alla vescica e ai reni, stanchezza cronica, dolori alle mani,

sensazione di scosse elettriche pungenti e con bruciori ai piedi e alle gambe, depressione, sbalzi di umore, temporanea e parziale paralisi alle gambe, perdita di memoria, difficoltà di concentrazione, confusione, difficoltà della parola, incapacità di prendere anche semplici decisioni.

Le "cure" consistevano nell'assunzione di molti farmaci, steroidi endovena (metilprednisolone), chemioterapia (citoxan), antibiotici per prevenire le infezioni del tratto urinario, medicine anti-nausea che mi permettessero di mangiare, almeno quel tanto affinché non rimanessi a stomaco vuoto e potessi così prendere tutti i farmaci che dovevo. Per più di 9 anni ho seguito le indicazioni dei dottori, e ciò non ha potuto fermare il peggioramento. Il mio neurologo mi diceva che la chemio avrebbe reso le mie crisi meno acute e meno frequenti. Mi ci vollero un po' di anni per capire che non era così.

A dicembre 1990 vedemmo la trasmissione televisiva "60 Minuti", nella quale si parlava dei pericoli di avvelenamento da mercurio contenuto nelle otturazioni dentali di amalgama, in particolare veniva presentata la possibile relazione tra avvelenamento da mercurio e malattie croniche degenerative. Iniziammo ad indagare su questa correlazione e comprammo una copia del libro "È tutto nella vostra testa", del dr. Hal Huggins. Chiedemmo un parere al neurologo e al dentista. Risero tutti e due al riguardo e risposero che si trattava di un truffatore e che erano tutte chiacchiere. Ci spiegarono che la rimozione dell'amalgama era solo una perdita di tempo e di denaro.

Un'altra domanda che facemmo al neurologo fu se un certo tipo di dieta avrebbe potuto essere di aiuto. "Probabilmente non aiuta," egli disse, "ma non fa male. Provi se vuole". Continuammo così ad ascoltare e seguire i medici per quattro anni ancora. Poi un giorno il mio neurologo mi disse che aveva fatto tutto il possibile per me, potevo andare a casa, riposare ed eventualmente chiamarlo in caso di ulteriori peggioramenti. Ooh, Ooh... è tutto qui?! Con ciò è veramente difficile essere soddisfatti.

Iniziammo il percorso che avremmo dovuto avviare almeno 4 anni prima, quando un mio amico, che era guarito dalla sindrome da Stanchezza Cronica mediante rimozione dell'amalgama, chelazione e terapia Gerson, aveva provato ha spiegarci i benefici che anch'io avrei provato con tale protocollo disintossicante.

Cominciai con un nutrizionista che, nell'aprile 1994, mi fece adottare una dieta ricca di centrifughe di frutta e verdura biologica, e l'uso di alcuni fitoterapici per pulire il colon. La mia nausea sparì e il mio appetito tornò in meno di una settimana, non ebbi più bisogno di prendere le mie medicine anti-nausea. La mia stitichezza, sofferta per sei anni, sparita in meno di due settimane. Il neurologo mi diceva sempre "La stitichezza è propria della sclerosi multipla". Dovevo imparare a convivere e usare un lassativo di mia scelta. Ebbene, io ho imparato che non dovevo convivere.

Quando chiedemmo al nutrizionista un parere sulle otturazioni di amalgama, subito ci disse che era necessario toglierle per ottenere una disintossicazione totale del corpo. La stessa cosa era sostenuta anche dall'associazione statunitense di pazienti chiamata DAMS (Difesa Contro le Sindromi da Mercurio). Questa organizzazione aveva anche pubblicato un libro, "Difesa dalle Sindromi Misteriose", con molte testimonianze su differenti malattie degenerative curate o migliorate dopo la rimozione delle otturazioni di amalgama.

Non sapevo proprio cosa dovermi aspettare dalla eventuale rimozione dell'amalgama, di certo era una cosa strana e quasi impossibile da credere, non sapevo se ci sarebbero stati miglioramenti anche nel mio caso e di che entità di miglioramenti stavamo parlando, ma vi giuro, uno che vuole guarire con tutte le sue forze lo riconosce perché anche se la prospettiva di un lungo e impegnativo percorso è di avere anche un minimo miglioramento, egli lo percorrerà e non lascerà intentata né questa né altre opzioni. Avevo 15 otturazioni di amalgama e le feci sostituire con nuove otturazioni in composito nel novembre del 1994.

A dicembre del '94 gradualmente fui in grado di ridurre le dosi di tutte le mie medicine. Prima della rimozione dell'amalgama avevo provato ad alleggerire l'assunzione dei farmaci, ma non mi era stato possibile. Soltanto dopo la rimozione ho potuto farlo e senza avere problemi. Nel febbraio 1996, incoraggiata dai progressi e dal loro perdurare, iniziai un programma di disintossicazione conosciuto con il nome di Terapia Gerson. Il corpo umano ha l'abilità di guarire quando viene disintossicato e nutrito con gli alimenti giusti (come enzimi vivi e succhi vegetali) ed anche praticando la pulizia del colon con dei clisteri quotidiani per eliminare tutte le tossine accumulate negli anni. A novembre del

'96 cominciai la terapia chelante con EDTA arrivando sino ad un numero di 26 applicazioni.

Dopo la rimozione dell'amalgama, la terapia chelante e il programma di nutrizione, TUTTI i miei sintomi o sono SPARITI o MIGLIORATI! E va sempre meglio. Le energie fisiche e mentali sono decisamente tornate, non sono più costretta a riposare durante il giorno. Nell'estate 1997 ho ripreso la mia patente (non ero stata più in grado di guidare dal 1988). Oggi sono 5 anni che vado a fare la spesa da sola. Le pulizie della casa rientrano nelle mie possibilità. A causa dei problemi cognitivi dovuti alla mia malattia avevo dovuto delegare la contabilità di casa ad altri, oggi posso farlo di nuovo io, posso inoltre dattilografare, non solo sono tornata a poter usare tutte e dieci le dita, ma addirittura ho riguadagnato la velocità di oltre 80 parole al minuto.

Il 1995 è stato l'anno clou. Nelle settimane a ridosso della rimozione di amalgama non avevo visto cambiamenti megagalattici immediati come quelli descritti in alcune testimonianze o anche in TV. Ma ciò era preventivabile, dato che la malattia aveva avuto modo di cronicizzarsi per 10 anni e nello stesso lasso di tempo il mercurio rilasciato dall'amalgama entrò nei tessuti. A distanza di 6-8 mesi dalla rimozione, ripensandoci mi resi conto in effetti di non avere più i cedimenti alle ginocchia e cento altre piccole cose come queste. Non cadevo più ed ero anche in grado di camminare per un po' senza dovermi aiutare con qualcosa per sorreggermi. Non avevo più tremori, né difficoltà di parola e anche la memoria stava migliorando. Prima della rimozione dell'amalgama avevo quasi continuamente infezioni vescicali. Sono passati 8 anni da quando ho rimosso l'amalgama e ho avuto una sola infezione e facilmente trattabile con antibiotici.

L'acquisto migliore in quel periodo fu il ritorno del sorriso e la gioia di vivere, la mia depressione ormai apparteneva al passato. Il cambiamento è stato così lento e graduale che per un po' non ci siamo accorti di nulla. È da un po' che mi sento veramente bene, specie in questo ultimo mese. Cammino per tragitti sempre più lunghi. Ad un certo punto le mie gambe si stancano, ma la questione è che POSSO FARE cose prima del tutto irraggiungibili, impensabili e con margini di continuo miglioramento. All'inizio la forza di volontà ha contato molto per superare i dolori intensi che sono andati mano mano affievolendosi. Sono contenta di avere deciso alla fine di non ascoltare più il neurologo. Se volete una remissione spontanea chissà che anche voi non dobbiate procedere alla rimozione dell'amalgama dentale, non aspettate troppi anni e soprattutto peggioramenti, prima lo fate più facile e completo sarà il recupero.

KENNETH PRESNER

relazione al meeting annuale per la sclerosi multipla il 15 novembre 1997, Plaza 500 Hotel in Vancouver, B.C., Canada

Buon pomeriggio a tutti voi. Nel 1989 fui ridotto alla completa immobilità nel letto di casa dopo l'insorgenza della sclerosi multipla. In una dichiarazione che distrugge ogni speranza per chi ha questa malattia l'Associazione per la Sclerosi Multipla afferma che non ha alcuna idea di cosa causi la sclerosi multipla e che certamente non ci sono modi per guarirne. 8 anni fa ero paralizzato dalla sclerosi multipla. Ora potete giudicare da voi la mia guarigione.

Anni fa l'Associazione non parlava mai di mercurio dentale. Oggi non possono più evitare l'argomento perché è venuto a galla. Però l'Associazione non ha alcuna intenzione di indagare sul ruolo del mercurio dentale nella sclerosi multipla, perché la verità Ufficiale su di esso dovrebbe essere che non ha alcun ruolo di sorta. Così viene stampato un annuncio di ricercatori di terza categoria che definiscono aneddoti i casi guariti dopo la rimozione dell'amalgama, non supportati dalla scienza, mentre queste persone in realtà non hanno alcuna seria intenzione d'indagare sulle complicazioni immunogenetiche dell'esposizione cronica a basse dosi di mercurio. Vengono inviate lettere a pazienti in tutta America affermando che la scienza non ha trovato prove definitive, e insistono che non c'è motivo per temere le otturazioni di amalgama e per fare indagini in merito.

L'idea della medicina ortodossa di aiutare individui con malattie croniche è di francobollarli con uno o

più farmaci. Milioni di dollari dei cittadini ogni anno finiscono nello scarico del bagno in quanto sono destinati alla ricerca per la sclerosi multipla fatta dai difensori e funzionari del business delle multinazionali chimiche. I prodotti finali sono farmaci creati per sopprimere sintomi e creare un volume d'affari per l'industria. I pazienti sono un mercato. Ogni industria vuole il suo florido mercato, un mercato di pazienti affidabili e che non devono tentare di uscirne (e in tal modo dare un cattivo esempio agli altri) andando ad affrontare il discorso intossicazione da metalli pesanti. I farmaci e i sintomi: sono le uniche cose che contano per questo sistema. Tutto quello che ne deriva, dal vertice dell'industria al vostro medico di famiglia, stà lì a vostra disposizione, per qualunque cosa vi possa rendere felici a patto che accettiate un paio di assiomi: non c'è causa, il mercurio è innocuo, tutti rimangono malati, nessuno può fare a meno dei nostri farmaci. In questo sistema non possono essere lasciati buchi, ad esempio un paziente che in una fase della malattia si trovasse senza farmaci si farebbe troppe domande o ne farebbe in giro per trovare qualcosa, il chè metterebbe a rischio tutta una fetta di mercato farmaceutico.

Di qui si spiega il fatto che la verità Ufficiale si accanisca a presentare i casi di sclerosi multipla guariti dopo la rimozione dell'amalgama come non-scienza, fandonie, aneddoti. I meccanismi della Moderna medicina (voi la chiamate anche scienza) sono determinati dalla necessità di profitti e mercati.

L'Associazione per la Sclerosi Multipla insiste che nessuno può recuperare dalla sclerosi multipla. Se la vostra esperienza dovesse risultare opposta siete trattati come un fenomeno al limite del normale, un incidente bizzarro, qualcosa che scientificamente è per forza una bugia, e nessuno dei professori viene da voi o dagli altri pazienti guariti con l'intento di capire che cosa abbia determinato il vostro recupero.

La mia guarigione non è stato un incidente bizzarro o paranormale. Semplicemente, ignorando le indicazioni dell'Associazione per la Sclerosi Multipla, ho fatto rimuovere il mio mercurio dentale, ho fatto seguire ciò da chelazione e da un uso mirato dell'ormone della giovinezza, il DHEA. Il recupero nel mio caso è stato immediato e di una portata stupefacente. Sono completamente guarito. Ora aiuto persone con sclerosi multipla da tutto il mondo fornendo le informazioni di cui hanno bisogno per intraprendere lo stesso percorso. Sto facendo il lavoro che l'Associazione per la Sclerosi Multipla dovrebbe fare.

'Canadians for Mercury Relief' è un'organizzazione canadese di avvocati, ricercatori, professionisti e pazienti che hanno citato in giudizio il governo del Canada perché anche se era loro noto già nel 1976 la nocività del mercurio dentale, nondimeno fu deciso di non rendere pubblico ciò, soprattutto a coloro nella popolazione cui questa sostanza altamente tossica stava distruggendo la salute, ma anche a coloro che non sapendolo in futuro si sarebbero esposti allo stesso tipo di pericolo.

Ecco cosa mi ha risposto l'Associazione per la Sclerosi Multipla attraverso il delegato Deanna Grotzinger in un email che ho ricevuto il 6 maggio 1997:

"La ringraziamo per averci parlato delle iniziative di 'Canadians for Mercury Relief'. Le attività di questa organizzazione non erano state mai in precedenza portate all'attenzione dell'Ufficio Nazionale ed è utile avere tali informazioni". ("è utile avere queste informazioni" !!?... mi si sta prendendo per i fondelli? Già so' in quale cortile è stata seppellita tale informazione. Oppure invece questa frase significa forse che l'Associazione per la Sclerosi Multipla ne parlerà in pubblico o ai suoi associati? Avete sentito una sola parola bisbigliata da essi in tal senso?).

L'email continua: *"Gli effetti del mercurio, specialmente per quello che riguarda l'amalgama dentale e la sclerosi multipla, rappresentano una questione discutibile e non necessariamente semplice da affrontare"* (qui si gioca con le parole in un equilibrio tra il loro interesse nello status quo e un modo di evitare la polemica, tenendosi sulla difensiva. Il risultato sono frasi vuote senza senso alcuno. Ma se chiedete informazioni all'Associazione per la Sclerosi Multipla sull'amalgama dentale vi manderanno un fogliettino approvato dall'industria del mercurio e del Collegio dei Chirurghi Odontoiatri. Mercury Associates & soci Inc. non vedono alcun problema con il mercurio dentale ed è di questa opinione che l'Associazione per la Sclerosi Multipla si accontenta senza cercare altre risposte).

L'Associazione per la Sclerosi Multipla definisce le chiacchiere sul mercurio dentale discutibili. Se è vero che la presenza del mercurio nell'organismo è discutibile in quanto ad effetti, nello stesso modo allora deve essere considerato un proiettile conficcato nella nuca.

Chiunque voglia saperne di più può chiamarmi al 683-4047 a Vancouver. Sarò felice di parlarvi. Quando superate la verità Ufficiale potete finalmente iniziare a scoprire da voi la Verità reale. La Verità reale è che la sclerosi multipla è causata da tossine. Gli effetti immuno-tossici del mercurio sono implicati in un buon numero di casi di sclerosi multipla. Alcuni ricercatori in realtà sono andati a vedere cosa succedeva quando i pazienti con sclerosi multipla si vanno a sottoporre alla rimozione dell'amalgama e alla disintossicazione. Hanno così potuto rilevare che i risultati sono straordinari, se ciò però è fatto in modo adeguato (protocollo di rimozione protetta) e non con un ritardo inaccettabile rispetto all'insorgenza della malattia.

Eppure la pubblicazione di questi studi è sistematicamente rifiutata dalle riviste scientifiche. Niente più resoconti aneddottici per l'amalgama dentale, questa è la parola d'ordine. Le storie delle persone su miglioramenti e guarigioni non sono la verità! Ecco come è possibile che non ci siano prove. Che non ci siano cause. Centinaia e centinaia di pazienti con sclerosi multipla migliorati o guariti dopo la rimozione protetta dell'amalgama e, cosa che è ancora più sorprendente, la Moderna medicina non vuole che si facciano indagini negli interventi fatti in questi individui. E con quale ligiosità al suo compito istituzionale l'Associazione per la Sclerosi Multipla ha speso i soldi incassati nelle raccolte fondi per inviare lettere che dicevano di non indagare la questione del mercurio! Le assurdità che vengono fuori quando ti spiegano come il mercurio sia così assolutamente e scientificamente innocuo ti lasciano senza fiato, veramente dovresti avere il cervello completamente andato dopo un grave cortocircuito per dare loro retta. Per inciso, la sclerosi multipla nel mio caso comparve poco dopo che il dentista vaporizzò senza protezione le vecchie 14 otturazioni di amalgama per metterne delle nuove dello stesso tipo. Questo succede forse perché il sistema di consumo dei farmaci (sul quale la Moderna medicina è basato) vuole che rimanga ancora in giro per un po' una delle cause prime di malattia?

Kenneth H. Presner, 1340 Burnaby Street, Suite 305, Vancouver, B.C. Canada V6E 1R1
WEBSITE: <http://zap.intergate.ca/index.html>

ANNIE GASPARD (sclerosi multipla)

da: "Amalgames dentaires et métaux lourds: quels risques pour la santé et pour l' environnement", Conférence Scientifique Internationale du 7 et 8 Janvier 1999, Parlement Européen, Hémicycle Schuman, Luxembourg, Editor © SEVA, Evelyne Kinder 1999

Sono belga, sono una giornalista, sono una paziente gravemente colpita dai metalli odontoiatrici. Sin da piccola mi si è riempita la bocca di amalgame di mercurio, di impianti, di protesi su impianti. Gusto metallico, bruciori nel cavo orale, salivazione eccessiva, problemi gastrointestinali, questi i primi sintomi a partire da quindici anni fa. Le cose si sono aggravate con l'arrivo di dolori latenti, di bruciori, attacchi irrefrenabili di sonno... I sintomi sono talmente tanti, e soprattutto sempre più gravi! I medici non trovavano niente e allora era un problema mio somatico, e via dunque alle prescrizioni di antidepressivi e di farmacologia psichiatrica.

E arriviamo ai problemi neurologici, evidenziabili come potenziali uditivi evocati. Si è parlato di anomalie del sistema immunitario. Si è parlato di "morbo di chevren". Per quanto riguarda l'amalgama, oggi si è parlato in questo seminario degli esperimenti con inserimento di amalgama in montoni, vi sembra anch'io un montone? E soprattutto voglio sapere se sono stata anch'io una cavia. I seri problemi che ho avuto, che nessuno sapeva risolvere, sono scomparsi del tutto dopo la rimozione dell'amalgama e la terapia di chelazione del mercurio dai tessuti. Per questo le mie domande sono rimaste a lungo senza risposta. Le micosi ricorrenti, le parestesie, i formicolii alle mani. A stento mi tenevo in piedi.

Un giorno due piombature mi sono saltate via mentre ero alla guida della mia autovettura. Risultato: problemi motori seri, non riuscivo più a camminare. Non sentivo più le mani, avevo vertigini, c'era un peggioramento della visione.

Mi è stato prescritto del cortisone, anche se di risposte ancora non se ne davano e di diagnosi certe

nemmeno l'ombra. Forse crisi di tetania, forse sclerosi multipla, scartata era stata l'ipotesi di astrocitoma del midollo, eppure c'è una deficienza del sistema immunitario. Ogni punto interrogativo proveniente dagli ospedali era una nuova coltellata nelle mie pene.

I miei amici invece mi hanno fatto fare l'analisi del mercurio, nichel, cobalto, etc. Ho appreso che questi e altri metalli che mi erano stati innestati in bocca erano cancerogeni o estremamente tossici. Inoltre avevo correnti galvaniche misurabili in bocca a causa di questi impianti metallici, fino a 140 mA !! Elettrogalvanismo, migrazione di ioni metallici nell'osso mandibolare, cavitazioni, perni di ottone innestati nell'osso...

L'amalgama e i perni sono stati levati. Figuratevi che la misurazione presa sui perni metallici prima di levarli parlava ancora di 60 mA di corrente, e questa è medicina? A me sembra l'anticamera di una lenta agonia. Ho levato tutto, ho fatto raschiare dove c'era da raschiare, ho seguito dopo la terapia di chelazione del mercurio con DMPS.

È così che sono guarita, oggi mi vedete che vi parlo di queste cose, vi ho anche scritto una relazione dettagliata che allego, prima non potevo neanche più parlare.

Di questi malati sono venuta a parlare, malati senza etichetta, oppure sclerosi multipla, Alzheimer e problemi simili, narcolessia, etc...

THOMAS ALTRCHTER, 31 anni commerciante

da: Report, "Il dente avvelenato", Sabrina Giannini, Raitre, ottobre 1998

Tapparo: La diagnosi era di sclerosi multipla, non muoveva la gamba destra, aveva crisi continue.

Thomas: Sono entrato in contatto con l'associazione delle vittime di amalgama a Monaco e dopo 6 mesi di cura ho potuto ricominciare a lavorare.

Oggi, dopo aver rimosso tutte le amalgame riesco a lavorare anche per 12 ore consecutive, senza fermarmi, anche per 14.

Ho più forza, energia, e sono anche più tranquillo nell'animo. Adesso posso camminare a lungo, anche fino a 2 chilometri, prima dopo solo 10 metri, al massimo 50 metri, mi cominciava a tremare la gamba.

Posso dirlo, sono felice. Sto risalendo la china.

Osservazioni di ricercatori: AMALGAMA e SCLEROSI MULTIPLA

THEODORE INGALLS

da: Ingalls TH., "Triggers for multiple sclerosis", Lancet, July 19 1986, 160

La sclerosi multipla può essere esacerbata da alcuni interventi odontoiatrici, questo è quanto ho potuto osservare dalla mia esperienza personale che riporto di seguito. Inizio il mio racconto dalla fine degli anni '40, quando, sebbene non sapessi esattamente cosa stessi sviluppando, sapevo di certo che il mio organismo stava affrontando qualcosa di grave, che aveva le caratteristiche di inarrestabilità e insidiosità. Nel 1951 arrivai ad un punto da non poter più giocare a tennis, a causa di problemi alla gamba destra e mancanza crescente di coordinazione. Gli anni che seguirono incespicavo sempre più frequentemente su una gamba barcollante, avevo giornalmente sempre più parestesie, formicolii, spasmi fascicolari. Il Dr. Joseph Aub del Massachusetts General Hospital notò lo stato delle gengive sul lato destro e una linea blu su di esse. A quel tempo la mia preoccupazione era di avere la sclerosi

laterale amiotrofica, che alcuni ricercatori avevano correlato con l'intossicazione da mercurio [Brown 1954]. L'osservazione del Dr. Aub mi fece pensare per la prima volta che i miei sintomi erano sullo stesso lato, il destro, sul quale avevo tutte le otturazioni dentali in amalgama e dove era anche un premolare superiore completamente riempito fino al canale di mercurio. Chiesi ad un vecchio amico della Harvard School, di rimuovere questo dente con mercurio. Mi assunsi tutte le responsabilità di questa richiesta insolita. La rimozione portò ad un affievolimento dei miei sintomi. I test delle urine e del sangue prima e dopo la rimozione dimostrarono una diminuzione dei livelli di mercurio. I risultati quindi andarono nella direzione dei miei sospetti, cioè che quella grossa otturazione di mercurio interferisse con le mie funzioni neurologiche. Dall'esame del dente estratto risultò che al suo interno era ampiamente annerito dall'amalgama, una biopsia della gengiva adiacente confermò l'accumulo di metalli pesanti. Fu negli anni '60 e '70 che la malattia progressivamente avanzò, si trattava di una sclerosi multipla unilaterale: prima zoppicavo, poi ebbi una paralisi spastica della gamba destra, insensibilità totale al piede destro, leggera perdita di udito sulla parte destra, lieve debolezza oculomotoria e nistagmo oculare, mi fu necessario nei 5 anni successivi usare lenti di 1 prisma per l'occhio destro. Inoltre c'erano riflessi iperattivi della gamba destra, clono, risposta di Babinski e paralisi. Quest'anno infine ho avuto l'improvvisa insorgenza di un nuovo sintomo, la diplopia, a seguito della polverizzazione di alcune vecchie otturazioni in amalgama degli incisivi inferiori che non reggevano più.

Per quel che mi riguarda ho pochi dubbi che il vapore rilasciato durante la vaporizzazione, seguendo probabilmente il nervo trigemino, abbia raggiunto i nervi oculomotori, apportando disturbo alla visione. Future ricerche sui fattori eziologici della sclerosi multipla dovrebbero includere una raccolta di informazioni sulla storia dentale dei pazienti.

VINCENT MAIOLINI

alla c.a.: Food Drug Administration

30 maggio 2000

gentili Signore/ Signori,

sono un medico impegnato nella professione odontoiatrica da quasi 30 anni e vorrei portare alla vostra attenzione i nove casi di sclerosi multipla da me seguiti negli ultimi 6 anni.

Dopo un periodo di preparazione con adeguato supporto nutrizionale, ho proceduto alla rimozione delle otturazioni di amalgama e di tutti gli altri metalli dalla loro bocca, usando i protocolli di protezione richiesti per tali interventi oltre che somministrazione endovena di ascorbato.

Il completamento del trattamento ha portato, entro pochi giorni, in due pazienti, alla totale risoluzione dei sintomi di sclerosi multipla e tale stato di guarigione è perdurato durante tutto il periodo di osservazione di oltre 4 anni. Altri cinque di questi pazienti hanno avuto una notevole riduzione dei sintomi, permettendo loro un tenore di vita normale, i miglioramenti sono durati fino a tutt'oggi e non ci sono state ricadute. Di questi nove casi che ho seguito solo gli altri due pazienti hanno beneficiato in maniera limitata, anche se comunque la progressione della malattia ha subito un notevole rallentamento e i loro livelli di energia e le condizioni generali sono migliorate.

I livelli di mercurio nelle feci sono stati monitorati prima e dopo il trattamento. Prima della rimozione i valori di mercurio nelle feci andavano da 200-300 mcg di mercurio /l. Tre giorni dopo la rimozione i valori andavano da 1.000.000 a 11.000.000 mcg di mercurio /l. Due mesi dopo i livelli di mercurio si erano in tutti i casi annullati o comunque notevolmente abbassati rispetto a prima della rimozione.

Alla luce di queste osservazioni mi sembra che ci siano margini tali per sospettare il ruolo del mercurio/ amalgama nella sclerosi multipla e per far avviare indagini approfondite in merito.

Cordiali saluti,

Dr. Vincent Maiolini

BIRGITTA BRUNES (sclerosi multipla)

Mi fu fatta la diagnosi di sclerosi multipla dopo la seconda grave esacerbazione dei sintomi neurologici, nel 1985: vedevo male, perdevo la sensibilità in varie parti del corpo, mi addormentavo ovunque e avevo grossi problemi di equilibrio. Poi a partire da novembre 1990 ho tolto, con tutte le precauzioni possibili, le 13 otturazioni in amalgama che avevo sin da ragazza. Da allora i miei sintomi sono spariti gradualmente, e nel liquido spinale il livello di mercurio si è abbassato drasticamente (il contenuto di mercurio era di 1.6 mcg/l nel novembre 1990, questa concentrazione decisamente elevata nel fluido cerebrospinale si era ridotta a 0.5 mcg/l nel maggio 1993, infine a 0.1 mcg nel maggio 1995). Anche le bande oligoclonali tipiche della sclerosi multipla si erano negativizzate a questo punto.

Il mio caso è una provocazione per i neurologi che sostengono sia impossibile bloccare il carattere progressivo e degenerativo della sclerosi multipla. Parlano di "remissione spontanea", però ci sono almeno 30 casi in Svezia di malati di sclerosi multipla in cui si è verificata quella che loro chiamano remissione spontanea. In tutti i casi il miracolo è avvenuto rimuovendo gli amalgami.

Quattordici anni sono passati dal mio ultimo episodio di sclerosi multipla. Solo ora il quadro mi sembra tutto chiaro, il gusto metallico comparso già nella mia adolescenza, le gengive facilmente sanguinanti, la diagnosi di allergia al nichel. Ricordo dolori crescenti che disturbavano il mio sonno. Le mestruazioni erano insolitamente dolorose, abbondanti e accompagnate da vomito e diarrea.

Fu solo nel 1990 che iniziai a sospettare che il mercurio dentale avesse a che fare con il mio cattivo stato di salute, ma cosa, se non la rimozione avrebbe potuto sentenziare se l'allontanamento poteva aiutarmi e soprattutto fino a che punto? Con l'inizio delle rimozioni comparve un nuovo sintomo, una sensazione pungente lungo il midollo osseo causato dal piegare la testa in avanti, che durava per 3-4 giorni dopo la rimozione, e che era accompagnato da estremo affaticamento. Ciò già bastava a testimoniare la mia estrema sensibilità al mercurio, ma a conferma della mia allergia effettuai due test nel 1992, un patch test e un MELISA test, entrambi risultarono fortemente positivi al mercurio.

Avverto sempre i miei pazienti che non tutti avranno la fortuna di tornare a correre come ho fatto io dopo il trattamento. Non ho mai dichiarato che tutte le sclerosi multiple possono essere curate, ma tra i miei pazienti ho notato un miglioramento nel 60- 70% dei casi, e quasi tutti quando valutati con il test MELISA risultavano allergici ai metalli.

MIKE GODFREY

da: Godfrey M., "Chronic illness in association with dental amalgam: report of two cases", Journal of Advancement in Medicine, vol. 3, n.45, Winter 1990, pp. 249- 255

A.M., donna, paziente 39enne: La sua prima amalgama dentale venne inserita a 5 anni di età, e da allora in poi ebbe numerosi inserimenti di amalgama e successive sostituzioni di vecchie amalgame con nuove. La paziente ebbe una lunga storia clinica di infezioni virali, batteriche e micotiche a partire dall'età di 7 anni con infezione da herpes zoster. Seguirono tonsilliti ricorrenti, recidive di herpes simplex dai 13 anni, ripetute infezioni del tratto urinario, candidiasi vaginale dall'età di 16 anni e accessi paratonsillari all'età di 19 anni.

Quando fu da noi visitata per la prima volta, la paziente era stata costretta alla sedia a rotelle o a camminare con stampelle già da oltre un anno. Erano ancora presenti 14 denti otturati con amalgama. Aveva sintomi multipli, incluse parestesie, spasmi muscolari, tremore intermittente e tic facciali, tinnito, mal di testa, affaticamento cronico e debolezza, in particolare alla parte inferiore della gamba

sinistra. Altri disturbi di varia natura includevano sensazione metallica e di bruciore nella bocca, salivazione eccessiva, sanguinamento cronico gengivale, mani fredde, costipazione, mal di gola ricorrenti, prevalentemente dal lato sinistro, e dolori non-specifici al petto. Quando la interrogammo sull'argomento, essa rivelò che aveva l'abitudine di masticare chewingum e commentò che, a pensarci bene, spesso si sentiva peggio nel periodo successivo alla masticazione di gomma. La sua alimentazione includeva il pesce di solito una volta a settimana.

Tre mesi dopo la rimozione dell'amalgama la paziente era in grado di camminare per due ore e di salire le scale con agilità. Due mesi dopo faceva 7 ore di aerobica a settimana per rimettersi in piena forma. Nel corso di questi 5 mesi il suo medico di famiglia aveva seguito il suo progresso e aveva osservato la remissione di tutti i suoi precedenti sintomi ed effetti neurologici tranne che per il tinnito, alcune parestesie, le mani fredde e la costipazione, e persino questi ultimi stavano comunque migliorando.

Per i precedenti 7 anni essa aveva avuto bisogno di continuo trattamento farmacologico orale e intranasale per una rinite cronica che era stata diagnosticata come raffreddore da fieno. Tutto ciò scomparve dopo la rimozione dell'amalgama e non ebbe più bisogno di farmaci anti-allergici.

HAL A. HUGGINS

da: Huggins HA., "Mercury in my molars?" 1983

Sono certo che non tutti i casi di sclerosi multipla siano il risultato delle otturazioni in amalgama. Ma sono certo anche delle mie osservazioni secondo cui il mercurio sembra avere un ruolo nell'insorgenza e nella remissione in molti casi. Questo è già un passo in avanti rispetto alla posizione secondo cui, in tutti i casi, l'eziologia è del tutto sconosciuta.

Esaminiamo di seguito un caso in cui il mercurio, non quello in forma di amalgama dentale però, aveva iniziato la malattia, mentre è stato un intervento di bonifica dentale a risolvere il problema.

La signora C. e suo marito stavano facendo "mountain climbing". La signora C. cadde e si ferì la gamba sulla roccia. Il signor C., preoccupato di possibili infezioni versò del mertiolato sulla ferita. Entro poche settimane la donna ricevette la diagnosi di sclerosi multipla. Che c'entra il mercurio in tutto questo?

Il mercurio c'entra. Il mertiolato è un prodotto a base di mercurio [*oggi bandito negli USA e in altri paesi, n.d.A.*]. Il mercurio viene assorbito attraverso la pelle? Sì, viene assorbito in condizioni normali, ancora di più se avete una ferita da roccia sulla gamba.

La signora C. continuò a peggiorare e cercò aiuto dal nostro studio medico. Questo avveniva parecchi anni fa, stavamo appena cominciando a sospettare la relazione tra amalgama, biochimica nell'essere umano e sclerosi multipla.

Iniziammo una valutazione dei parametri biologici tra cui il mercurio nelle urine, che risultò di 1 mcg/l. Questo significa che 1 microgrammo di mercurio era espulso per litro di urina. Una quantità molto bassa per una persona che è esposta al mercurio dentale ed è stato esposto al mercurio disinfettante. Io interpreto questo livello basso come l'incapacità di quell'organismo ad espellere mercurio.

Cercammo di bilanciare le alterazioni biologiche notate e usammo tra l'altro flebo di vitamina C, il che apportò un miglioramento, ora la signora C. era in grado di espellere 6 microgrammi a litro. Un aumento del 600%, ma serviva ancora dell'altro. Infatti fu ritenuto necessario rimuovere le otturazioni dentali di mercurio dalla sua bocca.

In breve, anche se la cosa sarebbe lunga a raccontare e infatti prese alcuni mesi, i suoi sintomi si risolsero e i livelli di escrezione urinaria di mercurio raggiunsero i 12 mcg/l.

Per alcuni mesi abbiamo monitorato i parametri biologici e ogni volta che c'era una stasi del

miglioramento notavamo che l'escrezione di mercurio andava giù e noi allora usavamo ancora flebo di vitamina C o altro e i valori di escrezione del mercurio andavano su e anche clinicamente c'era un miglioramento.

Arriviamo così al giugno 1983, la signora C. si è ormai liberata da tutti i suoi sintomi. Ha partecipato e terminato corse campestri, ha sciato l'inverno scorso, al momento è tutta presa da cross in bici, tutta la sua forza fisica sembra essere tornata.

È guarita dalla sclerosi multipla. Ci sono voluti però 2 anni perché la guarigione fosse completa. Relativamente all'intenso dolore che aveva all'inizio della patologia è ora passato del tutto. Il dolore al nervo sciatico nella gamba non si è risolto tanto velocemente quanto il dolore al braccio, comunque anch'esso ora se ne è andato definitivamente.

JEAN JACQUES MELET

da: "Amalgames dentaires et métaux lourds: quels risques pour la santé et pour l' environnement", Conférence Scientifique Internationale du 7 et 8 Janvier 1999, Parlement Européen, Hémicycle Schuman, Luxembourg, Editor © SEVA, Evelyne Kinder 1999

MYRIAM T.,

è una giovane con sclerosi multipla, con anomalie relative alle mestruazioni, con forti tachicardie, insonnia, costipazione e altri piccoli problemi insorti nei mesi successivi all'innesto di 3 piombature in amalgama, di cui una sotto una corona.

Si osservano varie anomalie dei valori ematici, tra le quali elevati livelli di acido lattico. Il mineralogramma mostra un eccesso di calcio in assenza di mercurio, il che indica che il mercurio rimane intrappolato nella cellula proprio a causa della tossicità da esso creato sulla pompa ionica del calcio. Ciò si verifica nel 50% dei portatori di amalgama.

Sei mesi dopo la rimozione protetta dell'amalgama e l'uso di supplementi di vitamine e oligoelementi si osserva un notevole miglioramento della motricità e gli esami si normalizzano. Non ci sono state ricadute della sclerosi multipla.

VICTORIA L.

da: «Le mercure des amalgames dentaires: Quels risques pour la santé et l'environnement? Quels enjeux financiers?», 190 pages. di Melet J.J.

Sclerosi a placche all'età di 20 anni, prima per ricadute, poi, a partire dai 41 anni, per decorso progressivo poco evolutivo con sequele permanenti. In questi anni le ospitalizzazioni si susseguono numerose, per paralisi degli arti inferiori. Ogni volta trattamenti intensivi con boli di cortisone fanno superare le crisi sebbene non scompaiano tutti i problemi. A 47 anni, dopo la sostituzione di un'amalgama con una nuova, l'evoluzione della malattia si accelera molto: il camminare diventa molto difficile anche dopo la terapia corticosteroidica. Stato odontoiatrico: 2 amalgami. Nessun'altra esposizione ambientale a tossici, alimentazione equilibrata.

La rimozione dell'amalgama dentale è seguita dalla somministrazione di DMPS e poi di DMSA che fanno abbassare poco a poco il tasso di mercurio urinario post-chelante. Le capacità locomotorie sono notevolmente migliorate con questo trattamento, e ciò vale per tutto il periodo di osservazione che è stato di due anni.

ESAMI:

analisi del capello: solo lievi anomalie indicanti un'intossicazione da metalli pesanti.

vapori di mercurio intra-orali: 158 mcg/ m³ post-masticazione.

mercurio nella saliva (post-masticazione): 56 mcg/l (eccesso anche di stagno, 64 mcg/l).

mercurio nella saliva pre-masticazione: 29 mcg/l.

mercurio in urine dopo somministrazione di DMPS: 47 mcg/g di creatinina (niente nelle feci).

TERAPIA:

rimozione dell'amalgama dentale e terapia con DMPS e DMSA.

BRUNO P. (problemi neurologici)

da: «Le mercure des amalgames dentaires: Quels risques pour la santé et l'environnement? Quels enjeux financiers?», 190 pages. di Melet J.J.

Insorgenza di una sindrome neurologica all'età di 40 anni, dopo numerosi lavori odontoiatrici (sostituzione di vecchi amalgami con nuovi, senza alcuna precauzione, oltre che nuovi amalgami posti sotto delle corone). Costretto all'uso di sedia a rotelle per un anno. Stato odontoiatrico: 14 amalgami (molti sotto delle corone). Nessuna esposizione ambientale a tossici, alimentazione equilibrata.

La rimozione protetta di tutti gli amalgami e la terapia di chelazione del mercurio con DMPS hanno permesso un evidentissimo miglioramento delle capacità motorie: non usa più la sedia a rotelle, né il bastone, ha ripreso ad andare in bici...

ESAMI:

analisi del capello: eccesso di mercurio, eccesso di calcio e di ferro.

mercurio nella saliva (post-masticazione): 65 mcg/l (eccessi anche di argento e stagno).

mercurio nella saliva premasticazione: 39 mcg/l (il ché indica che le ghiandole salivari ne erano fortemente impregnate).

mercurio in urine dopo somministrazione di DMPS: bassa.

mercurio nelle feci dopo somministrazione di DMPS: 485 mcg/kg (elevati sono anche stagno e argento).

TERAPIA:

rimozione protetta degli amalgami e terapia chelante con DMPS.